ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXV-*bis***
n. **3**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO (SACE)

(**Anno 2002**)

(Articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 13 ottobre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 5

CAPITOLO 1: Il quadro congiunturale e gli indirizzi generali di politica assicurativa ..... » 7

1. Evoluzione del quadro congiunturale nel 2002 ..... » 7
2. La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione . » 9

CAPITOLO 2: L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione della SACE ..... » 15

1. Indirizzi generali di politica assicurativa ..... » 15
2. Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2002 ..... » 20
3. Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2002 ..... » 22

CAPITOLO 3: L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi ..... » 25

1. Indennizzi ..... » 25
2. Recuperi ..... » 26
3. Accordi di ristrutturazione ..... » 27

CAPITOLO 4: I risultati della gestione assicurativa ..... » 28

1. Risultato di bilancio ..... » 28
2. Le fonti di finanziamento ..... » 29

CAPITOLO 5: L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa ..... » 31

1. Dati d'insieme sull'attività del primo semestre 2003 ..... » 31
2. Programma di attività per il 2º semestre 2003 e ipotesi di consuntivo al 31 dicembre 2003 ..... » 34
3. Piano previsionale per il 2004 ..... » 37

ALLEGATI STATISTICI

Garanzie concesse nel 2002:

Tav. 1. Distribuzione per aree geo-economiche ..... *Pag.* 45
Tav. 2. Ripartizione per paesi ..... » 46
Tav. 3. Composizione merceologica ..... » 48
Tav. 4. Ripartizione regionale ..... » 49
Tav. 5. Ripartizione per dimensione imprese esportatrici ..... » 50
Tav. 6. Ripartizione per tipologia di rischio ..... » 51

Esposizione complessiva:

Tav. 7. Ripartizione per categorie di rischio ..... » 53
Tav. 8. Paesi con importi superiori a 500 milioni di euro ..... » 54
Tav. 9. Ripartizione per paesi ..... » 55
Tav. 10. Impegni in essere – Distribuzione per aree geo-economiche .. » 58
Tav. 11. Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2002 ..... » 59
Tav. 12. Indennizzi erogati nel 2002 ..... » 62
Tav. 13. Recuperi effettuati nel 2002 ..... » 63
Tav. 14. Accordi di ristrutturazione stipulati nel 2002 ..... » 64
Tav. 15. Garanzie concesse nel primo semestre 2003 – Ripartizione per paese ..... » 67
Tav. 16. Promesse di garanzia concesse nel primo semestre 2003 – Ripartizione per paese ..... » 68
Tav. 17. Richieste di garanzie in istruttoria al 30 giugno 2003 – Ripartizione per paese ..... » 70
Tav. 18. Promesse di garanzia in essere al 30 giugno 2003 – Ripartizione per paese ..... » 71
Tav. 19. Richieste di promessa in istruttoria al 30 giugno 2003 – Ripartizione per paese ..... » 73

Introduzione

Nel 2002 il bilancio della SACE è tornato a registrare un utile netto. È un risultato che desta grande soddisfazione, in quanto è stato ottenuto da un ente pubblico, in un anno di forte espansione del volume di attività (12 per cento) e mentre è in corso di attuazione un ampio programma di sviluppo.

La lunga e decisa azione di risanamento compiuta nella seconda metà degli anni novanta come necessaria risposta alla crisi determinatasi all'inizio del decennio ha quindi prodotto i risultati previsti e può dichiararsi conclusa. La SACE è in fase di rilancio e sviluppo, con il compito di sostenere una quota crescente delle esportazioni e degli investimenti italiani all'estero, con particolare riferimento alle PMI, salvaguardando allo stesso tempo l'equilibrio del portafoglio e del bilancio, come in ogni azienda efficiente ed efficace.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di azione complessiva sui quattro elementi aziendali determinanti: personale, prodotti, processi e sistema gestionale. Gli interventi, costruiti sul confronto continuo con gli operatori e le associazioni di categoria e sull'analisi del posizionamento della SACE rispetto alle principali Agenzie di Credito all'Esportazione europee, sono organicamente legati dal Piano di Sviluppo pluriennale. È il documento di orientamento strategico dell'Istituto per i prossimi anni e contiene uno strumento, il *Business Plan*, che, per la prima volta nella storia della SACE, fissa obiettivi annuali di efficienza ed efficacia quantitativi e misurabili, attraverso i quali tutti gli *stakeholders* (Parlamento, Governo, Amministrazioni, operatori, opinione pubblica) possono valutare in concreto la *performance* dell'Istituto.

I primi risultati sono stati già ottenuti e sono positivi. La SACE sta costruendo il suo futuro al servizio degli esportatori e degli investitori con lo sviluppo delle risorse umane, con nuovi prodotti, con la revisione delle politiche assicurative e del sistema dei premi, con la reingegnerizzazione dei processi operativi e la ristrutturazione del sistema

informativo, con una nuova politica di *marketing*, un'ampia diffusione sul territorio nazionale e un'incisiva politica di alleanze internazionali.

Questa Relazione rende conto al Parlamento dei risultati ottenuti e degli interventi in corso di realizzazione e rinnova il sostegno del Governo e delle Amministrazioni nei confronti di un Istituto che saprà con sempre maggiore efficacia contribuire all'affermazione del Sistema Paese sui mercati esteri.

Capitolo 1

Il quadro congiunturale e la disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione

1 – Evoluzione del quadro congiunturale nel 2002

Dopo il forte rallentamento della crescita registrato nel 2001, l'economia mondiale ha mostrato nel 2002 segnali di recupero. Tuttavia, diversi fattori hanno contribuito a frenare la ripresa: il permanere del prezzo internazionale del petrolio a livelli sostenuti, il riacutizzarsi delle tensioni politiche internazionali e la crisi della regione latinoamericana. Di conseguenza, il FMI (v. World Economic Outlook, Aprile 2003) stima che il Prodotto Interno Lordo mondiale sia cresciuto del 3,0% rispetto al 2,3% del 2001. L'economia dei paesi industrialmente più avanzati, tuttavia, è cresciuta soltanto dell'1,8%, mentre i paesi in via di sviluppo hanno registrato un andamento più sostenuto (4,6%).

Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno segnato una ripresa significativa (2,4%), grazie agli interventi di politica economica a sostegno della domanda interna avviati verso la fine del 2001. L'area Euro, invece, ha registrato un tasso di crescita inferiore al punto percentuale (0,8%), anche in virtù del debole sviluppo delle esportazioni, negativamente influenzate dall'apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro. E' proseguito, infine, il ristagno dell'economia giapponese (0,3%) – nonostante la lieve ripresa della produzione industriale – imputabile principalmente alla perdurante debolezza della domanda interna.

Come già accennato, le economie emergenti hanno registrato un andamento relativamente positivo, pur avendo risentito della modesta evoluzione della domanda dei paesi industrializzati. Le dinamiche regionali, tuttavia, sono apparse notevolmente contrastanti: se da un lato, infatti, i paesi asiatici hanno mostrato un'accelerazione media del 6% (trainata dalla Cina, che mantiene tassi di crescita del 7-8% annuo), l'America Latina ha segnato una lieve diminuzione del PIL a livello regionale stimata allo 0,1%

circa, su cui pesano le forti contrazioni delle economie argentina e venezuelana. L'Europa orientale ha mostrato nel complesso una buona tenuta, con un tasso di crescita medio del 2,8% circa per i paesi candidati all'adesione all'Unione Europea e un lieve rallentamento per la Russia, che pure ha mantenuto una crescita intorno al 4,3%.

Per quanto riguarda il Medio Oriente e la Turchia, il PIL della regione è cresciuto del 4% rispetto all'1,3% registrato nel 2001: i paesi produttori hanno beneficiato dei prezzi petroliferi sostenuti, anche se le tensioni politiche nell'area hanno frenato gli investimenti e i flussi turistici, mentre la Turchia ha vissuto nel 2002 una fase di ripresa dell'attività economica, ma l'instabilità legata inizialmente alle elezioni politiche e successivamente all'imminente conflitto ha pesato sulla già fragile situazione finanziaria del Paese.

Il commercio mondiale ha risentito pesantemente del rallentamento dell'economia globale: dopo la stagnazione del 2001, la ripresa è stata inferiore alle previsioni, con un'espansione stimata intorno al 2,9%, sempre a causa del clima di incertezza che ha influenzato la domanda mondiale nella seconda parte dell'anno. Gli scambi dei paesi emergenti hanno registrato un'espansione significativa. Le esportazioni di beni e servizi degli Stati Uniti sono aumentate del 3,3% circa, mentre le esportazioni dell'area Euro sono cresciute dell'1,2%.

L'economia italiana nel 2002 è cresciuta in termini reali dello 0,4% (rispetto all'1,8% del 2001), circa la metà della crescita registrata nell'area Euro (0,8%).

L'indice dei prezzi al consumo è cresciuto in media d'anno del 2,6% (rispetto al 2,7% del 2001) ed è lievemente aumentato lo scostamento (0,5%) rispetto alla media dei paesi dell'area Euro (2,2%).

Il saldo della bilancia commerciale ha registrato un lieve peggioramento, dovuto ad una diminuzione in valore delle esportazioni leggermente superiore a quella delle importazioni. Secondo i dati Istat, le esportazioni sono passate da 273 miliardi di Euro

nel 2001 a 265,4 miliardi nel 2002, con un calo del 2,8% circa; le importazioni sono invece diminuite del 2,6%, passando da 263,8 miliardi di Euro a 256,9 miliardi. Nel complesso, il surplus è risultato pari a 8,5 miliardi di Euro, rispetto ai 9,2 miliardi del 2001.

Il rallentamento delle esportazioni è imputabile in buona parte al calo della domanda dei principali mercati di sbocco, in primo luogo della Germania (primo partner commerciale dell'Italia), che assorbe il 13,7% delle esportazioni italiane e fornisce il 17,8% delle importazioni. Le esportazioni verso tale paese sono diminuite del 9,5%, mentre le importazioni hanno subito un calo più limitato (3,1%); di conseguenza, il saldo negativo è aumentato, attestandosi a 9,3 miliardi di euro. La Francia rimane il secondo partner commerciale dell'Italia, con una quota del 12,2% sulle nostre esportazioni e dell'11,2% sulle importazioni; il saldo è stato favorevole all'Italia per 3,3 miliardi di euro. È da segnalare invece che il tradizionale attivo nei confronti degli Stati Uniti è rimasto pressoché invariato a 13,3 miliardi di euro. Discorso analogo vale per il Regno Unito: il saldo commerciale è stato favorevole all'Italia per 5,4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i mercati di maggior interesse per l'attività della SACE, è da segnalare il significativo aumento delle esportazioni verso l'Iran (53,4%), la Cina (22,7%), l'Algeria (19,7%) e la Russia (7,4%); tale incremento ha consentito di ridurre i disavanzi verso alcuni di questi paesi, principali fornitori di prodotti energetici. In notevole flessione, invece, le esportazioni verso i paesi dell'America Latina, in particolare l'Argentina (66,2%), il Venezuela (24,9%) e il Brasile (23,2%).

2 – La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione

Nel definire le proprie politiche assicurative, la SACE rispetta gli impegni presi dal Governo italiano a livello internazionale nell'ambito delle sedi e dei meccanismi di coordinamento delle attività delle Agenzie pubbliche di credito all'esportazione (ECAs). Tra i temi che hanno maggiore impatto sulle attività di SACE vanno menzionati quelli dell'ambiente, del rischio paese, dei premi.

Nel novembre 2001 l'Italia, ed altri 23 paesi membri dell'OCSE, hanno volontariamente deciso di applicare, a partire da gennaio 2002, la bozza di *Raccomandazione* in materia di ambiente e crediti all'esportazione lungamente negoziata. La *Raccomandazione* richiede che i Membri identifichino e valutino gli impatti ambientali associati ai crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, secondo un comune *modus operandi* che classifica le operazioni in tre categorie di potenziale impatto, richiede informazioni ambientali con livelli di approfondimento diversi (sempre in base alle potenzialità di impatto) e, infine, valuta le prestazioni ambientali secondo un approccio di *benchmarking* con standard locali ed internazionali. La decisione sul supporto all'operazione deve essere presa tenendo conto di tali valutazioni, considerando anche la possibilità di accordare il supporto con specifiche condizioni di mitigazione e/o monitoraggio degli impatti ambientali. Nel corso del 2002, dunque, l'applicazione di tale *Raccomandazione* ha esteso la valutazione ambientale, già introdotta da SACE nel corso del 2001 per le operazioni di maggiore importo, a tutte le operazioni con dilazione di pagamento pari o superiori a 24 mesi, indipendentemente dall'importo. Le procedure adottate da ciascun Membro per applicare la *Raccomandazione* sono state riportate in un documento, reso pubblico e continuamente aggiornato dal Segretariato dell'OCSE. Le operazioni valutate e garantite nel corso del 2002 sono state oggetto di un *report* annuale che ogni ECA ha inviato al Segretariato. Le informazioni così raccolte sono state aggregate in un documento informativo reso disponibile al pubblico nel giugno 2003. La bozza di *Raccomandazione* deve essere rivista entro la fine del 2003 per migliorarne i contenuti sulla base dell'esperienza acquisita e con l'obiettivo di raggiungere un consenso unanime che la trasformi in una *Raccomandazione* ufficiale.

Sempre in ambito OCSE, è proseguito il lavoro del Gruppo Premi, che ha l'obiettivo di verificare, anche attraverso un sistema di reporting periodico, l'adeguatezza dei benchmark (premi minimi), al fine di consentire alle ECAs il raggiungimento dell'obiettivo di break even nel medio lungo periodo. Il *Knaepen Package*, che detta i principi guida nella fissazione dei premi, stabilisce che essi devono essere funzione del rischio che vanno a remunerare, devono convergere al fine di garantire parità di

trattamento agli esportatori dei diversi paesi e devono essere adeguati a coprire i costi operativi e le perdite nel lungo periodo. Al fine di garantire il rispetto di questi principi sono stati stabiliti i *minimum premium benchmarks*, livelli minimi di premio per il rischio sovrano, variabili in relazione alle sette categorie di rischio paese ed entrati in vigore nell'aprile 1999 per tutte le ECAs (con l'eccezione della Corea del Sud che ha beneficiato di un periodo di transizione, terminato il 31/3/2002). I Partecipanti non possono derogare all'applicazione dei benchmark se non nei casi consentiti dalle *Permitted Exceptions*, e le deroghe devono comunque essere notificate al Segretariato dell'Ocse. Poiché nel corso degli ultimi anni l'attività delle ECAs è andata modificandosi e le coperture concesse hanno riguardato sempre più rischi privati (banche e *corporate*) e assai meno rischi sovrani, la Commissione Europea ha dato indicazione di creare un "*level playing field*" anche per il rischio commerciale, al fine di evitare fenomeni di distorsione della concorrenza. Per questo motivo nell'ambito del Gruppo Premi si stanno effettuando alcuni esercizi di comparazione che riguardano sia l'analisi del rischio di credito delle controparti private sia i sistemi di *pricing* di ciascuna ECA. Ciò al fine di verificare se vi sia la stessa percezione del rischio rispetto ad un determinato debitore e se vi siano differenze di premio per debitori percepiti come ugualmente rischiosi. Il confronto, tuttora in corso, ha riguardato dapprima transazioni relative a debitori teorici e successivamente transazioni con debitori reali, con i quali alcune ECAs hanno già registrato esperienza. Da tale confronto è emerso che, mentre ormai esiste convergenza nel pricing per il rischio sovrano e politico, tale convergenza non si è ancora verificata nel pricing per il rischio privato.

Parallelamente a questo esercizio, il Gruppo di Lavoro sui Premi e Condizioni Connesse sta lavorando alla modifica del sistema di reporting delle ECAs, al fine di includere in tale sistema anche i dati (premi, indennizzi, recuperi) relativi al rischio commerciale. In tal modo l'obiettivo di break even potrà essere valutato complessivamente, anziché in relazione al solo rischio sovrano e politico.

A valle del Gruppo Premi opera il sottogruppo tecnico degli esperti di Rischio Paese, che ha il compito di definire e aggiornare la classificazione comune dei paesi (in vigore

dall'aprile 1999) alla base del sistema dei premi *Benchmark*. Il sottogruppo utilizza un modello econometrico denominato CRAM (*Country Risk Assessment Model*) derivato da quello messo a punto in ambito UE nella prima metà degli anni Novanta. Tale modello prende in considerazione sia le variabili economiche e finanziarie dei paesi oggetto di rilevazione (circa 140: tutti quelli non OCSE verso i quali l'esposizione cumulata delle ECAs supera i 10 milioni di dollari), sia la specifica esperienza di pagamento delle ECAs, riportata trimestralmente al Segretariato dell'OCSE. In ognuna delle quattro riunioni annue previste, gli esperti prendono in esame i risultati econometrici del modello relativi a una determinata area geografica e propongono gli aggiustamenti necessari per tenere conto dei fattori di rischio non quantificabili. La classificazione comune dei paesi viene definita sulla base del consenso di tutte le delegazioni (non è prevista la decisione a maggioranza) ed è quindi necessario che gli aggiustamenti proposti dalle diverse delegazioni siano rigorosamente motivati per essere condivisi da tutti. Il sistema prevede un continuo aggiornamento degli strumenti tecnici e la procedura di raggiungimento del consenso si è rivelata finora adeguata, dal momento che i rari casi di dissenso sulla classificazione finale di alcuni paesi sono stati risolti in tempi ragionevolmente brevi mediante il ritiro delle riserve espresse formalmente da alcune delegazioni. Il metodo di classificazione OCSE ha dimostrato una buona valenza previsionale, individuando in anticipo – rispetto ad analoghi strumenti di classificazione come quelli utilizzati dalle agenzie internazionali di "rating" – l'insorgere di situazioni critiche (basti pensare alle crisi del Sud Est asiatico nel 1997, a quella russa del 1998 e, più di recente, al caso dell'Argentina, collocata nella 7a categoria di rischio già nell'ottobre 2001). L'importanza dell'esercizio di classificazione comune, oltre che dal risultato già conseguito di armonizzare il livello minimo dei premi assicurativi sul rischio sovrano a medio e lungo termine (e quindi di ridurre sostanzialmente la concorrenza tra le ECAs), è testimoniata anche dall'interesse della BRI (Banca dei Regolamenti Internazionali), che nell'ambito del processo "Basilea Due" intende ora affiancare la classificazione OCSE a quelle delle Agenzie private di "rating" nell'elaborazione dei propri indirizzi di vigilanza bancaria.

Sempre in ambito OCSE, nel 2002 l'attività del Gruppo dei Paesi Partecipanti e del più tecnico Gruppo Crediti all'Esportazione si è particolarmente concentrata nella riscrittura (il cosiddetto *Redrafting*) del *Consensus*, ovvero il *Gentlemen Agreement* che fissa le linee guida per i sistemi di credito all'esportazione con sostegno pubblico. L'esercizio di *redrafting*, dettato dalla necessità di meglio armonizzare i princìpi del *Consensus* con le norme del WTO e di evitare contrasti con i paesi non partecipanti nelle pratiche di sostegno pubblico all'esportazione, ha prodotto un primo risultato con la definizione – nello scorso mese di aprile 2003 – di un nuovo testo che, pur non modificando nella sostanza i contenuti dell'Accordo, risponde ai criteri (auspicati dai Paesi non partecipanti) di maggiore chiarezza e trasparenza. Il nuovo testo, preparato in vista della conferenza ministeriale del WTO prevista per settembre 2003 a Cancùn, dovrà successivamente subire ulteriori modifiche di carattere sostanziale, soprattutto sui punti che hanno dato luogo a contenziosi specifici in ambito WTO con i paesi non partecipanti. Tali punti continueranno dunque ad essere discussi in una fase successiva (il cosiddetto *Track Two*) e riguarderanno materie quali, ad esempio, l'eventuale disciplina dei tassi variabili, la definizione di *Direct Lending* quale "prodotto standard" per la fissazione di tassi minimi di premio, alcune tecniche di mitigazione del rischio e i criteri per il calcolo dei periodi massimi di rimborso).

Nell'aprile 2002, inoltre, è stato raggiunto il nuovo Accordo Settoriale per i crediti all'esportazione connessi alla vendita di navi. Le modifiche introdotte nell'accordo preesistente riguardano sia la durata massima del periodo di rimborso, passata da 8 anni e mezzo a 12 anni, sia il tasso di interesse applicabile, commisurato ora al CIRR della valuta nella quale è denominato il credito. E' rimasta invariata, nella misura del 20%, la quota del valore del contratto regolabile in contanti. Il suddetto accordo si applica alle navi di nuova costruzione di stazza superiore a 100 tonnellate e alla ristrutturazione di navi usate di stazza pari o superiore a 1000 tonnellate.

Per quel che concerne l'Unione Europea, va segnalata l'attività del Gruppo di Coordinamento delle politiche comunitarie che si riunisce mensilmente a Bruxelles (sotto la presidenza semestrale di turno degli attuali 15 Paesi facenti parte dell'Unione)

e che definisce le posizioni comuni da assumere nel Gruppo dei Partecipanti tramite il portavoce della Commissione europea.

Capitolo 2

L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione della SACE

1 - Indirizzi generali di politica assicurativa

Nel corso del 2002 la politica assicurativa della SACE è stata orientata verso quattro obiettivi fondamentali:

a) la messa a punto di un sistema organico per il raccordo di tutte le iniziative in corso nell'Istituto (Business Plan);

b) l'affinamento e lo sviluppo degli strumenti assicurativi destinati prevalentemente alle PMI;

c) una maggiore presenza sul territorio e la ridefinizione delle Condizioni di Assicurabilità;

d) la condivisione dei rischi con altre ECAs.

a) Il Business Plan

Per una maggiore organicità delle attività strategiche dell'Istituto è stata introdotta una nuova metodologia di lavoro che consente un efficace raccordo di tutte le iniziative in corso.

Il C.d.A. ha definito gli obiettivi in termini di: a) crescita dei volumi di esportazioni assicurabili; b) ampliamento della base della domanda in direzione delle PMI; c) miglioramento del servizio al cliente nell'ottica della *customer satisfaction*:

Gli obiettivi del *Business Plan*, operativo dal 2003, dipendono da una serie di fattori che sono in parte di mercato, in parte istituzionali ed in parte legati al modo in cui funziona l'Istituto. Per quanto attiene a quest'ultimo aspetto, le principali aree di innovazione

all'interno dell'Istituto, che come tali vengono integrate nel processo di *Business Plan*, sono:

- revisione dei processi produttivi ed effetti sulla struttura organizzativa;
- introduzione di un nuovo sistema informatico;
- programma di cambiamento gestionale;
- programma di riqualificazione del personale.

I principali obiettivi di questo nuovo strumento hanno una valenza:

- quantitativa, riguardante i nuovi impegni, lo stock di impegni in essere, i recuperi. Circa i nuovi impegni, questi dovranno gradualmente portare l'Istituto al recupero significativo di quote di mercato facendo perno su quei prodotti assicurativi ad elevato impegno gestionale come la finanza strutturata e il *project finance;*
- qualitativa, segnatamente verso le PMI: questa azione, avviata nel corso del 2002, ha iniziato a dare risultati evidenti non tanto in termini di valore assoluto (destinato a rimanere limitato rispetto ai volumi di attività complessiva) quanto nel numero delle operazioni assicurate;
- finanziaria e di gestione del portafoglio: l'obiettivo tendenziale al *break even* viene perseguito mediante accantonamenti in linea con quanto previsto dalla legislazione e dalle direttive del CIPE. Tale obiettivo è legato ovviamente alla capacità dell'Istituto di migliorare la diversificazione del portafoglio, sempre che la domanda di coperture assicurative presenti un andamento favorevole;
- di *customer satisfaction*, misurabile con parametri di riferimento al mercato e alla percezione che lo stesso ha della efficienza dei servizi assicurativi;
- di *corporate culture*, grazie ai quali si potrà monitorare: il posizionamento di SACE rispetto ai concorrenti nazionali ed esteri (*benchmarking*), l'immagine esterna, la soddisfazione ed il coinvolgimento del personale rispetto alle strategie aziendali.

b) La revisione degli strumenti assicurativi

La revisione ha riguardato i seguenti schemi operativi:

- sono state affinate alcune clausole della polizza credito fornitore, al fine di renderla più facilmente volturabile nel caso in cui l'esportatore ricorra allo sconto pro-soluto. In tal modo, è aumentata la bancabilità del prodotto e la liquidità di mercato della polizza in argomento, incentivando così l'utilizzo del credito fornitore nel finanziamento delle esportazioni di merci e beni strumentali.
- sono stati ridefiniti i meccanismi applicativi delle Convenzioni Assicurative Quadro. Rilevata la necessità di una maggiore diversificazione nell'utilizzo di tale strumento (per paesi, banche, tipologia e durata dell'operazione) si è intervenuti sulla struttura dei tassi di premio e sui termini del relativo versamento, ottenendo così una maggiore corrispondenza fra i premi e le diverse componenti del rischio sia politico sia commerciale. E' stato, inoltre, elevato l'importo massimo consentito per conferme di crediti documentari con richieste di finanziamento da 3 a 5 anni ed è ora prevista una flessibilità fino al 10% in più sul limite unitario per operazione;
- un ulteriore strumento volto a rafforzare il sostegno alle PMI è la concessione per via telematica della copertura assicurativa sulle conferme dei crediti documentari con periodo di rimborso inferiore a 24 mesi. La concessione in tempo reale di tale copertura permette ora alle banche di confermare immediatamente il credito documentario, offrendo così un servizio più rapido alle aziende italiane che ricorrono a questo strumento, in massima parte piccole e medie imprese. Questo nuovo prodotto si rivolge prevalentemente alle banche di dimensioni medio piccole, in quanto i grandi gruppi bancari hanno già analoga possibilità di rapido intervento a beneficio delle imprese inserendo i crediti documentari nelle Convenzioni Quadro. Tuttavia, anche i grandi gruppi bancari possono utilizzare il prodotto *on-line* qualora operino verso paesi non inclusi nelle Convenzioni Quadro;

- sempre nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento dei servizi assicurativi alle piccole e medie imprese italiane, va inserita la revisione della polizza globale (destinata alle esportazioni con dilazioni di pagamento non superiori a 12 mesi) ridenominata polizza *Multiexport* e della quale si riportano i principali elementi innovativi:

- facilitazione delle coperture per transazioni ripetute con un singolo cliente e con massimali per ogni debitore rinnovabili annualmente;
- estensione della copertura assicurativa anche al rischio di semplice inadempimento del debitore estero, che si aggiunge così all'insolvenza di diritto e di fatto;
- possibilità per l'Assicurato di optare per un sistema a massimale, previsto per quelle aziende in grado di valutare adeguatamente il volume del proprio fatturato annuo verso un dato cliente, evitando le notifiche bimestrali rese obbligatorie dalla necessità di determinare periodicamente il premio in relazione all'esatto ammontare dell'esposizione in rischio.

c) La maggiore presenza sul territorio e la ridefinizione delle Condizioni di Assicurabilità.

E' stata ulteriormente rafforzata la presenza sul territorio (Sportelli Regionali) ed è stato deliberato l'indirizzo secondo il quale le informazioni e la consulenza disponibili presso gli Sportelli Regionali potranno essere richieste dall'azienda esportatrice anche nella fase che precede e/o accompagna la trattativa commerciale.

Si è proceduto alla revisione delle Condizioni di assicurabilità, allo scopo di armonizzare i molteplici criteri di ammissibilità alla copertura assicurativa che si erano sedimentati nel tempo. Al riguardo, va rilevato che ormai prevalgono prodotti assicurativi sempre più articolati, con riferimento tanto alla struttura finanziaria delle operazioni assicurabili (*project financing*, investimenti diretti) quanto alla natura giuridica delle controparti, essendo ormai prevalenti quelle private. La revisione, pertanto, più che proporre novità sostanziali, ha codificato una prassi che si è andata progressivamente affermando, partendo dal principio che ogni domanda assicurativa deve essere esaminata singolarmente al fine di determinare la validità intrinseca dell'operazione sottostante;

L'orientamento della domanda verso operazioni con controparti non sovrane ha suggerito anche un riesame del sistema dei premi, limitatamente alle operazioni di medio-lungo termine verso i paesi non OCSE. E' noto che per i premi relativi al rischio sovrano, le

ECAs appartenenti a paesi membri dell'OCSE devono rispettare il vincolo di non scendere al di sotto del *benchmark,* fatta salva la possibile applicazione di un eventuale *spread* (valutazione del rischio paese, elevata esposizione, ecc.). Sebbene per i premi su rischi non sovrani si ritenga che la comparazione con altre ECAs non sia di facile elaborazione, dal momento che lo *spread* applicato da ciascuna ECA deriva da diversi metodi di valutazione del rischio commerciale, una rilevazione condotta in ambito OCSE ha dimostrato che i premi dell'Istituto permangono mediamente competitivi anche nei confronti di controparti commerciali (banche, imprese). La nuova architettura dei premi introduce una maggiore articolazione al fine di poter meglio calibrare le valutazioni relative ai debitori privati secondo l'effettivo merito di credito.

d) La condivisione del portafoglio rischi con altre ECAs.

Nel corso del 2002 sono stati firmati accordi quadro di riassicurazione con la COSEC (Portogallo), la KUKE (Polonia), la NEXI (Giappone), l'EDC (Canada) e l'ERG (Svizzera). In tal modo, gli accordi in essere sono saliti a 16 e su di essi risultano già imputate tredici operazioni.

Inoltre, con la SIAC e La Viscontea sono stati conclusi due nuovi Trattati di riassicurazione:

- quello con SIAC è destinato alla copertura assicurativa di operazioni promosse dal Gruppo Unicredito con durata da 1 a 5 anni a copertura sia del solo rischio commerciale sia del rischio politico e commerciale abbinati. L'operatività di questo accordo è stata, peraltro, piuttosto limitata e nel corso del 2003 è stato disdetto dalla SIAC[1];
- l'altro, con La Viscontea, è volto alla copertura dei rischi (durata massima 5 anni) connessi ad operazioni raccolte tramite lo Sportello Regionale Friuli Venezia Giulia, operativo presso Finest.

[1] - Unicredito aveva nel frattempo stipulato con la SACE una Convenzione Assicurativa Quadro per l'assicurazione di crediti fino a 5 anni verso una molteplicità di Paesi di maggiore interesse per la clientela del Gruppo.

2 – Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2002

Nonostante l'andamento riflessivo della domanda nei principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane dirette verso l'area non OCSE, il volume degli impegni assicurativi assunti dalla SACE nel 2002 ha registrato un significativo incremento rispetto all'anno precedente: al netto delle variazioni accordate su operazioni assicurate in esercizi precedenti, l'ammontare degli impegni è stato pari a 3.024,4 milioni di euro, di cui 2.609,7 milioni per garanzie di durata superiore a 24 mesi e 414,7 milioni per garanzie fino a 24 mesi. L'incremento rispetto al 2001 è stato complessivamente pari all'11,4%, risultante da un aumento del 2,5% delle garanzie a medio/lungo termine e da una crescita del 149% di quelle a breve termine. All'importo complessivo di 3.080,5 milioni di euro, comprendente anche gli impegni assunti a fronte di variazioni accordate su garanzie rilasciate negli anni precedenti, hanno contribuito l'assicurazione diretta per 2.873,5 milioni di euro e la riassicurazione per 207 milioni.

Sul forte aumento delle garanzie a breve termine ha inciso la stipula dei nuovi trattati di riassicurazione con la SIAC e La Viscontea e delle Convenzioni Quadro con Unicredito e Banca Popolare di Verona che complessivamente hanno comportato l'imputazione di 227 milioni di Euro sul plafond rotativo.

La minore crescita degli impegni a medio/lungo termine si spiega col notevole rallentamento dei programmi di investimento nei Paesi emergenti, specialmente nel settore delle grandi infrastrutture civili.

In relazione al numero delle garanzie concesse (301), l'aumento rispetto al 2001 è stato molto consistente (53,6%) e si spiega col crescente ricorso delle PMI ai servizi assicurativi dell'Istituto. Esse hanno infatti assorbito il 56% delle operazioni individuali garantite dalla SACE, potendo inoltre avvalersi delle già citate nuove Convenzioni Quadro e dei trattati di riassicurazione, all'interno dei quali trovano copertura prevalentemente i rischi "corporate" di modesto ammontare.

Anche sul fronte delle promesse di garanzia si è registrato nel 2002 un forte dinamismo, pur in presenza di una sensibile contrazione dei valori medi unitari: mentre, infatti, il numero delle promesse rilasciate nel corso dell'anno (199) è stato superiore del 35% rispetto al 2001, il valore complessivo delle stesse (3.064 milioni di euro) è diminuito del 16%.

Le promesse in essere al 31/12/2002 ammontano a circa 4 miliardi di euro. Esse si riferiscono per il 29% all'Iran, per il 19% alla Turchia e per l'8% al Brasile; seguono l'Indonesia e il Venezuela con quote intorno al 7%, la Russia, la Romania e la Tunisia con quote intorno al 4%.

Circa la destinazione geografica degli impegni assunti nel 2002, questi si sono diretti prevalentemente verso i paesi asiatici (32,5% del totale) e l'America latina (23,4%). L'Africa e l'Europa non OCSE ne hanno assorbito, rispettivamente, il 17,1% e il 4,7%. Complessivamente, l'area OCSE è stata destinataria dell'11,8% degli impegni. Il 10,7% è riferito, infine, ad una pluralità di Paesi presenti nelle Convenzioni Quadro e nelle polizze globali. (v. Tav. 1)

Anche nel 2002, l'Iran ha assorbito la quota più elevata (19,2%) degli impegni, superiore sia a quella del Venezuela (16,8%), cui ha contribuito un'importante operazione di investimento[2] sia a quelle dell'Oman (9,8%) e della Nigeria (6,7%) determinate da due operazioni di project financing. (v. Tav. 2)

Sul piano della composizione merceologica, le garanzie concesse nel 2002 hanno riguardato prevalentemente macchine e apparecchi meccanici (42,5% del totale), produzione e distribuzione di energia elettrica (20,7%) e apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni (18,7%). (v. Tav. 3)

Il 70,9% del totale degli impegni assunti nel 2002 è riferito ad operazioni provenienti dalle regioni settentrionali, il 10% dal centro Italia, mentre la quota relativa al

Mezzogiorno (0,6%) è rimasta marginale. La restante parte degli impegni ha riguardato operazioni non classificate sotto il profilo regionale, fra cui le Convenzioni Quadro. La regione con preminenza assoluta è rimasta la Lombardia (50,4%) seguita dal Piemonte (10,1%), dalla Toscana (6,5%), dal Veneto (5,9%) e dal Lazio (3,5%). (v. Tav. 4)

Avuto riguardo alla dimensione delle imprese esportatrici che hanno beneficiato, direttamente o indirettamente, della copertura assicurativa, si rileva che il 56% delle operazioni assicurate ha riguardato le PMI: una quota superiore di 7 punti percentuali a quella dell'anno precedente. L'incidenza del valore degli impegni assunti a fronte delle suddette operazioni, rispetto al totale, è stata del 6% (8,7% nel 2001) che sale, tuttavia, al 16,5% ove si attribuiscano alle PMI anche gli impegni derivanti dalle due nuove Convenzioni Quadro stipulate nell'anno 2002. (v. Tav. 5)

Con riferimento alle tipologie di rischio assicurate, nel 2002 si è confermata la tendenza ad una maggiore crescita del settore privato rispetto a quello sovrano (v. Tav. 6). Inoltre, una rilevante operazione di investimento nel settore delle comunicazioni ha assorbito il 10,4% degli impegni complessivi assunti nell'anno.

3 – Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2002

L'esposizione totale, al 31 dicembre 2002, ammonta a 28.934,1 milioni di euro, di cui 16.234,6 milioni costituiti da impegni in essere e 12.652,5 da indennizzi pagati da recuperare, di cui 9.549,3 milioni inseriti in Accordi intergovernativi di ristrutturazione e quindi di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I sinistri in corso di istruttoria alla data predetta erano pari a 47 milioni.

Rispetto alla situazione di fine 2001 l'esposizione complessiva è diminuita del 6,8% in conseguenza di un aumento dell'1,9% degli impegni in essere e di una diminuzione del 16% degli indennizzi da recuperare. Sulla consistenza di questi ultimi hanno inciso le

[2] - L'assicurazione di una operazione di finanza strutturata di rilevante importo, approvata nel corso del 2002, è stata sospesa in attesa di un chiarimento della situazione politica nel Paese.

cancellazioni di debito effettuate dal Governo italiano nei confronti di alcuni Paesi HIPC.

Nel corso del 2002 si è pervenuti ad una migliore distribuzione degli impegni in essere per categorie di rischio, anche per effetto del mutamento di categoria di alcuni paesi ad elevata esposizione (lo spostamento dell'Algeria dalla 5° alla 4° categoria e della Russia dalla 6° alla 5° ha più che compensato la riclassificazione dell'Argentina e del Venezuela, rispettivamente, nella 7° e nella 6° categoria). La quota principale del portafoglio rischi si concentra ora sui paesi di 4° categoria (34% circa); seguono la 5° e la 6° categoria con quote pari al 18% circa. (v. Tav. 7)

Con riferimento alla composizione del portafoglio rischi in essere al 31 dicembre 2002 si rileva che, sull'importo complessivo di 16.234,6 milioni di euro, un terzo circa si riferisce ad operazioni di *project financing* (8%), finanza strutturata (19,7%) e investimenti all'estero (2,4%), caratterizzate dalla presenza di fattori di mitigazione del rischio. Circa il peso percentuale di queste tipologie di operazioni sul totale degli impegni in essere verso i singoli Paesi, la quota è particolarmente significativa per l'Egitto (74%), la Russia e il Marocco (71%), l'Argentina (70%), il Brasile (51%) e l'Iran (24%). In particolare gli impegni connessi ad investimenti rappresentano il 51% dei rischi in essere verso il Brasile e il 36% di quelli verso l'Argentina.

Gli indennizzi da recuperare si riferiscono prevalentemente a sinistri connessi alla copertura del rischio politico (12.500,6 milioni di euro), di cui 9.549,3 milioni di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze come sopra rilevato. A fronte di quest'ultimo importo, una quota pari a 1.360,7 milioni di Euro si riferisce a Paesi per i quali la legge 209/2000 ha previsto la cancellazione dei relativi debiti. Inoltre, 363,3 milioni di euro si riferiscono a crediti inseriti nella prima operazione di titolarizzazione e 773,1 milioni nella seconda. In entrambi i casi, tuttavia, detti crediti al momento del rimborso dovranno essere trasferiti alle società appositamente costituite (*Special Purpose Vehicle*) per la collocazione sul mercato delle relative obbligazioni.

Gli indennizzi per rischi commerciali (151,9 milioni di euro) sono invece di ammontare relativamente modesto e si concentrano in gran parte su tre paesi:

- Israele (96,8 milioni) e Oman (24,3 milioni), per indennizzi corrisposti a fronte di vecchie operazioni di *project financing*;
- Singapore (13,8 milioni), per gli indennizzi su operazioni con la società indonesiana *Asia Pulp & Paper* assistite da garanzia della "casa madre" avente sede in questo paese ma con stabilimenti in altri Paesi asiatici.

Al 31/12/2002, i paesi con maggiore esposizione complessiva (compresi quindi sia gli impegni in essere sia gli indennizzi da recuperare) erano la Russia (18,3%), l'Iran (13%) e l'Algeria (8,8%), senza variazioni sostanziali rispetto alla situazione dell'anno precedente. Si deve, tuttavia, rilevare che nessuno di questi Paesi ha dato luogo a sinistri nel corso del 2002: gli indennizzi da recuperare nei confronti della Russia si riferiscono interamente a debiti dell'ex URSS e quelli relativi all'Algeria riguardano il periodo 1994-98; nel caso dell'Iran l'intera esposizione si riferisce agli impegni in essere. (v. Tav. 8)

Capitolo 3

L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi

1 - Indennizzi

Il 2002 ha segnato un ulteriore rallentamento della sinistrosità: sono stati infatti erogati indennizzi per un ammontare complessivo di 120,8 milioni di euro, con una diminuzione del 33,6% rispetto al 2001.

Si deve, peraltro, considerare che un importo pari a 40,1 milioni è riferito alla Russia; detto importo viene annoverato fra gli indennizzi soltanto per ragioni connesse ai meccanismi di polizza ma, di fatto, risulta recuperato con pari valuta delle rate di credito indennizzate. In effetti, a partire dalla rata scaduta il 20/8/2001, la Russia ha ripagato puntualmente tutti i debiti dell'ex URSS che hanno formato oggetto di ristrutturazione (nonché quelli contratti in quanto Federazione Russa a partire dal 1992). Ove si considerasse la sinistrosità 2002 al netto del citato importo di 40,1 milioni di euro, essa si ridurrebbe a 80,7 milioni mentre rimarrebbe sostanzialmente invariata la contrazione del fenomeno rispetto all'anno precedente. (v. Tav. 12)

Analizzando la sinistrosità con riferimento alle tipologie di rischio, si può notare che la contrazione riguarda soprattutto il rischio politico (43,8%). Gli indennizzi riferibili al rischio commerciale sono invece sensibilmente aumentati, anche se in valore assoluto rimangono tuttora modesti, a causa della richiamata situazione di *Asia Pulp & Paper* (per la quale i creditori hanno autorizzato un piano di consolidamento dei relativi debiti).

Se si esclude la partita contabile relativa alla Russia, di cui si è parlato in precedenza, gli importi maggiori indennizzati per rischio politico sono riferiti al Libano (19,3 milioni) e all'Ucraina (16,7 milioni) nel quadro dell'accordo intergovernativo di ristrutturazione.

Relativamente al Libano, occorre tuttavia osservare che gli indennizzi erogati sono stati pienamente recuperati nei mesi successivi.

2 – Recuperi

L'andamento dei recuperi ha continuato a seguire la tendenza emersa negli anni più recenti, caratterizzata dal regolare rimborso dei crediti ristrutturati da parte dei maggiori paesi debitori, alcuni dei quali hanno continuato a beneficiare degli alti prezzi petroliferi sui mercati internazionali e, quindi, della possibilità di servire puntualmente il debito estero incrementando al tempo stesso il livello delle riserve valutarie.

L'ammontare complessivo dei recuperi effettuati nel 2002 – comprensivo delle quote di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto discendenti da accordi intergovernativi, nonché di quelle relative a crediti titolarizzati e trasferite, pertanto, agli SPV (*Special Purpose Vehicle*) all'uopo costituiti – è stato pari a 1.001,6 milioni di euro, di cui 472,2 milioni in linea capitale e 529,4 milioni a titolo di interessi moratori. I suddetti importi sono riferiti nella quasi totalità a crediti indennizzati per rischio politico, essendo la quota del rischio commerciale risultata pari ad appena 40.000 euro.

A fronte degli importi recuperati sono stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze 679,9 milioni di euro (considerando gli importi in valuta ai cambi di incasso); inoltre 7,2 milioni di euro recuperati a seguito di transazioni sono stati versati all'Erario ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del Decreto Legislativo 143/98. L'importo trasferito agli SPV è stato di 251,9 milioni. Infine 27,2 milioni di euro sono riferiti a crediti oggetto dell'operazione di *Credit Link Note*.

L'85% dell'insieme dei recuperi realizzati nel 2002 è riferito a cinque Paesi: l'Algeria (26,4%), la Russia (25%), la Polonia (12,7%), il Perù (12,6%) e il Brasile (8,4%). (v. Tav. 13)

3 – Accordi di ristrutturazione

Nell'anno 2002 sono state concluse, in ambito Club di Parigi, 13 intese multilaterali, undici delle quali hanno riguardato paesi di interesse della SACE: Burkina Faso, Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Giordania, Indonesia, Nicaragua, Rep. Dem. Congo, Sierra Leone, Tanzania e Zambia.

Nel contempo sono state condotte le attività necessarie alla stipula degli Accordi Bilaterali, che, recependo le condizioni stabilite in sede multilaterale e le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, definiscono le condizioni e i termini di rimborso degli importi ristrutturati da parte del Paese interessato ovvero, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla legge 209/2000, della cancellazione parziale o totale.

Gli accordi intergovernativi bilaterali di ristrutturazione sottoscritti nel 2002 hanno riguardato i seguenti Paesi: Ecuador, Etiopia, Ghana, Sierra Leone (7° e 8° accordo) e Ucraina. Sono stati inoltre firmati gli Accordi Bilaterali per la cancellazione dello stock del debito con i seguenti paesi: Mozambico, Tanzania e Uganda, mentre sono stati firmati gli Accordi per la cancellazione delle scadenze comprese nel periodo di cosiddetto *interim debt relief* relativamente a: Benin, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Ghana, Malawi, Mali, Senegal e Tanzania. (v. Tav. 14)

Capitolo 4

I risultati della gestione assicurativa

1 - Risultato di bilancio

L'esercizio 2002 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 10,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 136,9 milioni di euro registrata nell'anno precedente. Al riguardo, va segnalato il significativo aumento dei premi (15,3%), cui si è contrapposta una diminuzione degli indennizzi del 33,6%. In valore assoluto, l'ammontare dei premi incassati, pari a 257,3 milioni di euro, è stato più che doppio dell'importo dei sinistri liquidati (118,9 milioni).

Nel dettaglio, ai ricavi, pari a 510,9 milioni di euro, hanno contribuito:

- *Premi* per 257,3 milioni (+ 15,3% rispetto al 2001) al netto delle quote cedute a terzi a fronte delle riassicurazioni;
- *Altri ricavi e proventi di gestione* per 253,1 milioni, di cui 51,6 milioni assegnati dalla Legge Finanziaria e 41,4 milioni conferiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributo in conto esercizio a valere sulle disponibilità rivenienti dai recuperi di sua spettanza. La restante parte, pari complessivamente a 160,1 milioni di euro, è legata in prevalenza agli indennizzi pagati nel corso dell'anno e, quindi, al credito che ne è sorto per effetto della surroga.

Dal lato dei costi, pari a 533,9 milioni di euro, le voci più importanti hanno riguardato:

- *Oneri relativi ai sinistri* per 118,9 milioni di euro (-33,6% rispetto al 2001);
- *Variazioni delle riserve tecniche* relative ai sinistri per 210,4 milioni di euro, risultanti da: accantonamenti per 267 milioni a fronte delle polizze perfezionatesi nell'anno; una riduzione di 60,3 milioni delle riserve relative ai sinistri di natura politica; un aumento di 3,7 milioni delle riserve relative ai sinistri di natura commerciale.

- *Oneri diversi di gestione* per complessivi 91,3 milioni, di cui 58 milioni relativi a indennizzi inclusi in accordi intergovernativi di ristrutturazione, ovvero oggetto di cancellazione, e 31 milioni conseguenti a chiusure di vertenze giudiziali o extragiudiziali. La differenza di 2,3 milioni è imputabile a spese di varia natura.
- Fra le altre voci, *i costi per il personale* sono ammontati a 17,2 milioni, di cui 11,6 milioni per salari e stipendi. A tale riguardo si rileva che il numero dei dipendenti al 31/12/2002 era di 290 unità, superiore di 4 unità rispetto alla situazione di fine 2001.

Infine, i *proventi e oneri finanziari* hanno registrato un saldo positivo di 35,2 milioni di euro, così come, per 4,1 milioni di euro, i *proventi e oneri straordinari.*

2 - Le fonti di finanziamento

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2002 una consistenza di 589,6 milioni di euro. L'incremento di 41,3 milioni di euro, rispetto alla consistenza di fine 2001, è dovuto interamente allo stanziamento effettuato dalla Legge Finanziaria 2002.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti derivanti da entrate da premi e recuperi, da conferimenti disposti con la Legge Finanziaria e da conferimenti disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sui recuperi di sua titolarità. Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti a fronte di ogni singola operazione e al coefficiente del rischio paese, tenendo altresì conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della peculiarità dei rischi diversi dal credito, generalmente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

A fronte di una consistenza di inizio anno di 1.855,8 milioni di euro, l'ammontare del Fondo di riserva al 31/12/2002 era pari a 1.990,7 milioni (1.901,6 milioni al netto di 89,1 milioni relativi alle quote di rischio cedute in riassicurazione). L'incremento di 134,9 milioni è la risultante di:

- un aumento di 312,2 milioni connesso agli accantonamenti effettuati a fronte dei nuovi rischi assunti nell'anno, al netto delle decurtazioni per i rischi cessati;
- una diminuzione di 177,3 milioni dovuta all'adeguamento della riserva alla variazione dei tassi di cambio per la quota degli impegni espressi in divise estere.

Le attività acquisite a copertura della suddetta riserva netta di 1.901,6 milioni di euro ammontano al 31/12/2002 a 2.163 milioni di euro. L'aumento della riserva è stato finanziato:

- per 51,6 milioni tramite lo stanziamento disposto dalla Legge Finanziaria 2002;
- per 228,1 mediante il versamento dei premi incassati sulle garanzie concesse ex Decreto Legislativo 143/98, al netto delle quote utilizzate per rimborsi premio e liquidazione sinistri;
- per 41,4 milioni mediante un contributo in conto esercizio conferito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sulle risorse provenienti dai recuperi di sua titolarità.

L'eccedenza di 261,4 milioni di euro della copertura finanziaria rispetto alla consistenza del Fondo è dovuta al fatto che la stima dell'accantonamento complessivo dovuto a chiusura dell'esercizio (tenendo conto delle garanzie assicurative perfezionatesi nell'anno nonché delle riclassificazioni di alcuni Paesi e delle variazioni del corso dei cambi) è stata effettuata a inizio dicembre, nel rispetto dei vincoli temporali indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, applicando a scopo prudenziale il cambio meno favorevole Euro/Dollaro USA rilevato nei mesi precedenti.

Di fatto, il cambio di chiusura dell'esercizio è risultato assai più favorevole rispetto a quello sopra indicato. Lo scostamento è stato pari al 20% circa, il che spiega in gran parte l'eccedenza in argomento, considerato che il 60% circa del portafoglio rischi, e quindi degli accantonamenti a riserva, si riferisce ad operazioni denominate in dollari USA.

Capitolo 5

L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa

1 – Dati d'insieme sull'attività del primo semestre 2003

Anche la prima parte del 2003 è stata caratterizzata da una persistente debolezza della domanda, sia interna sia soprattutto estera. Ne è conseguito un andamento riflessivo degli scambi con l'estero. Secondo i dati ISTAT, infatti, nei primi tre mesi dell'anno le esportazioni italiane si sono attestate in valore sugli stessi livelli del corrispondente periodo del 2002 (con un incremento pressoché trascurabile dello 0,2%), mentre le importazioni sono cresciute del 4,6%. In valore assoluto le esportazioni sono ammontate a 61.613 milioni di euro e le importazioni a 64.440 milioni, determinando un disavanzo di 2.827 milioni di euro a fronte del sostanziale pareggio (-99 milioni) registrato nel primo trimestre del 2002.

La stagnazione delle esportazioni ha riguardato sia i paesi UE che quelli extra UE e l'unico segnale di dinamismo è venuto dalle esportazioni verso i paesi in transizione, cresciute del 6,4%. In maggio il continuo apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro USA e il perdurante ristagno degli investimenti nella maggior parte delle economie industrializzate hanno determinato un sensibile calo delle esportazioni (diminuite su base annua del 13,7% a fronte di un calo delle importazioni del 3,5%). Nel complesso, nei primi cinque mesi del 2003, la bilancia commerciale italiana nei confronti dei paesi extra UE ha accumulato un disavanzo di 570 milioni di euro, a fronte di un avanzo di 2.269 milioni conseguito nello stesso periodo del 2002

Nel periodo gennaio-giugno 2003 il numero delle domande di garanzia pervenute (440) è pressoché triplicato rispetto a quello del primo semestre 2002 (148) ed è aumentato anche quello delle richieste di promessa di garanzia. In valore assoluto, tuttavia, entrambe sono diminuite (le prime sono ammontate a 1.523 milioni rispetto a 1.740 milioni del primo

semestre 2002 e le seconde a 1.195 milioni rispetto a 3.847) in conseguenza dei più modesti valori unitari. Sul numero di domande pervenute nella prima metà dell'anno in corso hanno inciso fortemente le Conferme on line (155 su un totale di 440). Notevole è stato anche il numero delle domande per polizze globali (90), che ha fatto crescere sensibilmente il numero delle operazioni di credito fornitore.

Per quanto riguarda le operazioni accolte, il numero delle garanzie rilasciate è stato, nel primo semestre 2003, di 338 (a fronte delle 116 del primo semestre 2002). Tuttavia, l'impegno totale è risultato inferiore: 889 milioni di euro rispetto ai 1.035 milioni del primo semestre 2002, poiché gran parte dell'aumento nel numero di operazioni ha riguardato garanzie assicurative su credito documentario rilasciate per via telematica (conferme on line), uno strumento attivato nel dicembre 2002 che sta riscontrando un grande interesse presso le banche minori. Tra le operazioni accolte - a parte le conferme on line, perfezionatesi in tempo reale - si segnalano altresì 36 nuove polizze globali e 13 polizze Multiexport, altro prodotto assicurativo destinato alla copertura dei crediti a breve termine immesso sul mercato nella scorsa primavera. A fronte delle suddette operazioni assicurate tramite polizza globale o Multiexport sono stati accordati nel semestre nuovi massimali di rischio per 15 milioni di euro che, aggiunti a quelli già esistenti, portano il totale dei massimali concessi nel quadro delle 112 polizze globali/Multiexport in essere al 30.06.2003 a 43,4 milioni di euro.

L'ammontare totale degli impegni assunti nel primo semestre 2003 è riferito per 157 milioni di euro a rischi di durata fino a 24 mesi e per 732 milioni di euro a rischi di durata superiore a due anni. Rispetto al primo semestre 2002 si è registrata una flessione dell'11% se riferita ai soli impegni assunti in assicurazione diretta e del 21,6% se si considerano anche gli impegni (135 milioni) che nella prima metà del 2002 erano stati assunti mediante la stipula di due trattati di riassicurazione (di cui uno sostituito all'inizio del 2003 da Convenzione Quadro). Nei primi sei mesi del 2003 sono state anche rilasciate 177 promesse di garanzia, per un impegno assicurativo presunto di circa 774 milioni di euro.

Avuto riguardo alla destinazione geografica delle nuove garanzie concesse nei primi sei mesi del 2003, esse sono riferite a 51 Paesi. La quota più rilevante ha interessato la Romania (21,6% del totale); seguono l'Iran (13,2%), l'Algeria (11,9%) e l'Indonesia (7,2%). (v. Tav. 15)

L'attività indennitaria svolta nel periodo di riferimento ha portato alla erogazione di complessivi 43,3 milioni di euro circa (con una diminuzione del 23,8% rispetto al primo semestre 2002) di cui 31,1 milioni (74,1%) per sinistri di natura politica e 11,2 milioni (25,9%) per sinistri di tipo commerciale. La contrazione dell'ammontare dei sinistri è dovuta interamente al settore del rischio politico, nel cui ambito deve peraltro segnalarsi la presenza di un importo di 14,1 milioni di euro riferito all'ex URSS, recuperato con pari valuta in virtù dei meccanismi di polizza evocati con riferimento all'anno 2002. La restante parte degli indennizzi erogati per rischio politico ha riguardato prevalentemente l'Argentina (5,6 milioni), la Nigeria (3,0 milioni) e l'Indonesia (1,8 milioni). Sul fronte del rischio commerciale, gli indennizzi erogati hanno riguardato essenzialmente tre Paesi: ancora l'Argentina (5,1 milioni), Singapore (4,2 milioni per le note operazioni che vedono *Asia Pulp & Paper* impegnata in qualità di garante) ed il Kenya (1,8 milioni) per un'operazione di *project finance* realizzata nel corso degli anni novanta.

Dal lato dei recuperi, sono stati rimborsati nel corso del semestre da parte dei paesi debitori 587,4 milioni di euro (lo 0,2% in più rispetto al corrispondente periodo del 2002), di cui 132,8 milioni relativi a crediti titolarizzati e pertanto trasferiti agli SPV. Occorre specificare che l'importo complessivo di 587,4 milioni è comprensivo della quota di spettanza degli assicurati. A fronte di tali recuperi, l'importo già ripartito è pari a 310 milioni di euro, di cui 214 milioni trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto di sua titolarità. Nell'ambito dei recuperi in fase di ripartizione alla data del 30 giugno 2003, pari a 278 milioni, la quota di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stimata in 142 milioni di euro, e quella di pertinenza degli Assicurati in circa 55 milioni. I rimborsi di ammontare più rilevante sono stati effettuati dall'Algeria (21,6% del totale), dalla Russia (20,0%) e dal Brasile (9,8%).

A completamento del quadro dei flussi finanziari, si rileva infine che nel primo semestre 2003 sono stati incassati premi per circa 87 milioni di euro (al netto dei rimborsi e del saldo delle riassicurazioni attive e passive), con una diminuzione del 51% rispetto al corrispondente periodo del 2002. La forte diminuzione dei premi nel primo semestre 2003 è dovuta alla sospensione delle erogazioni per talune importanti operazioni verso il Venezuela e all'esaurirsi dell'effetto di trascinamento derivante dall'elevato ammontare delle garanzie rilasciate nel 2000 (circa 5 miliardi di euro). Si deve infatti considerare che l'85% dei premi dovuti a fronte delle operazioni di credito acquirente viene versato generalmente pro quota erogazioni nel periodo di utilizzo del finanziamento, oscillante fra uno e tre anni. Infine, un ruolo importante è stato naturalmente svolto dalla contrazione del volume degli impegni assunti.

Quanto alla situazione della liquidità, al 30 giugno 2003 le disponibilità sui c/c bancari e sul c/c Fondo di dotazione aperto presso la Tesoreria Centrale ammontavano complessivamente a 600 milioni di euro. Al riguardo si deve considerare che un terzo circa del suddetto importo è di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze e quindi sarà trasferito allo stesso. Alle suddette disponibilità devono aggiungersi 2.245 milioni di euro giacenti sul c/c Fondo di riserva, i quali possono essere utilizzati esclusivamente per il pagamento di indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamento. Si rammenta, infine, che le disponibilità in essere sul c/c recuperi intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, pari a 1.692 milioni di euro al netto della quota di rischio CLN non ancora cessata, possono essere utilizzate per le esigenze dell'Istituto, in particolare per gli accantonamenti a riserva, previa autorizzazione dello stesso Ministero.

2 – Programma di attività per il 2° semestre 2003 e ipotesi di consuntivo al 31.12.2003

Il programma di attività per il secondo semestre 2003 è incentrato sul conseguimento degli obiettivi fissati dal *Business Plan*, di cui si è già trattato nel secondo capitolo. In particolare, nella seconda metà dell'anno sarà resa operativa la nuova polizza lavori e sarà completata la revisione delle polizze per il credito fornitore e per il credito acquirente. Proseguirà, inoltre, la messa a punto dei nuovi strumenti per l'assicurazione del *leasing*

nonché per la concessione delle garanzie fideiussorie nei casi in cui ne ricorrano i presupposti tecnici secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 93/99.

Per quanto riguarda il volume di affari che sarà possibile conseguire nella seconda parte del 2003, tenuto conto delle domande di garanzia in istruttoria (v. Tav. 17) e delle promesse in essere (v. Tav. 18), nonché delle possibili nuove richieste di garanzia nel corso del semestre, può essere considerato realistico un volume di nuovi impegni assumibili pari a circa 2 miliardi di Euro, di cui 1,1 miliardi per operazioni di credito all'esportazione e 0,9 miliardi per operazioni di *project finance*, finanza strutturata e investimenti all'estero. Il raggiungimento dell'obiettivo di 4 miliardi di euro prefigurato nel Business Plan è perseguito tramite le politiche di revisione dei prodotti e di *marketing* descritte in precedenza, ma è legato anche all'ipotesi che vengano definite entro l'anno garanzie per contratti di importo particolarmente elevato in fase di negoziazione e che si trasformi in garanzie una percentuale maggiore di promesse in essere rispetto a quella prudenzialmente stimata del 20%.

Dal punto di vista finanziario, al 1° gennaio 2003 si registravano disponibilità complessive per 2.108 milioni di euro, di cui 500 milioni di disponibilità proprie dell'Istituto e 1.608 milioni sul conto corrente di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze, utilizzabili soltanto previa autorizzazione dello stesso Ministero.
Tenuto conto dei risultati conseguiti nel primo semestre e sulla base delle previsioni approvate dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2003 in ordine alla possibile evoluzione dell'attività nella seconda metà dell'anno, si possono prevedere:

dal lato delle entrate:

- premi per 230 milioni di euro (tale importo sconta la previsione degli impegni assumibili a scopo prudenziale per circa 3.000 milioni di euro e la ripresa delle erogazioni sulle operazioni dirette verso il Venezuela);
- recuperi per 578 milioni di euro (al netto delle quote titolarizzate, ma compresi gli importi di spettanza del MEF);

- uno stanziamento per il 2003 di 97 milioni di euro in base alla Legge Finanziaria 2003 che ha disposto 50 milioni di euro per il Fondo di Riserva e 46,48 milioni di euro quale incremento del Fondo di Dotazione;
- rientri dal rischio Credit Link Note Polonia per 24 milioni di euro.

Per quel che concerne i recuperi occorre sottolineare che essi provengono interamente dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione e sono quindi di pertinenza MEF, in nome e per conto del quale SACE ne cura la gestione. Pertanto l'inserimento fra le previsioni delle entrate è effettuato soltanto allo scopo di presentare un quadro unitario delle risorse finanziarie presuntivamente disponibili, fermo restando che la loro assegnazione, in tutto o in parte, a SACE rientra fra le prerogative del MEF.

Premesso quanto sopra, le disponibilità ed entrate previste per il 2003 ammontano cumulativamente a 3.037 milioni di euro, (di cui 578 milioni provenienti dai recuperi di pertinenza MEF e 1.608 milioni già disponibili sul c/c recuperi all'1.1.2003).

Dal lato delle uscite:

- costi operativi per 40 milioni di euro;
- indennizzi quantificabili prudenzialmente in 194 milioni di euro, tenendo presenti sia le polizze in sinistro sia possibili nuove situazioni di default sia, infine, eventuali esiti negativi delle vertenze in corso;
- pagamenti a fronte dell'operazione di *Interest Rate Swap*, realizzata nel 1999, per 63 milioni di euro;

Inoltre dovranno essere effettuati accantonamenti netti al Fondo di riserva nell'ordine di 400 milioni (valore ottenuto applicando una percentuale media di accantonamento del 22% ad una previsione di impegni di 3.000 milioni di euro e considerando anche i rientri dal rischio).

Al riguardo si rileva che la situazione effettiva degli accantonamenti (compresi quelli già presenti sul Fondo) sarà monitorata in corso d'anno al fine di tenere conto anche delle

implicazioni connesse ad eventuali riclassificazioni di Paesi cui si riferiscono gli accantonamenti stessi (ad esempio, recentemente, la Federazione Russa è stata spostata dalla 5° alla 4° categoria di rischio e il Venezuela dalla 6° alla 7°) nonché all'andamento dei tassi di cambio per gli importi riferiti a rischi denominati in valute diverse dall'euro.

Complessivamente, le uscite sommate agli accantonamenti danno luogo ad un fabbisogno finanziario teorico di euro 697 milioni. Ne consegue che, alla luce degli elementi attualmente disponibili, si avrebbe al 31 dicembre 2003 un saldo positivo di euro 2.340 milioni, considerando all'interno delle disponibilità ed entrate anche l'importo di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze pari complessivamente a euro 2.186 milioni (escludendo dalla previsione tale importo, si avrebbe comunque un saldo positivo per 154 milioni di euro).

L'entità del suddetto saldo è destinata comunque ad essere influenzata dall'ammontare effettivo dei nuovi impegni assicurativi, dalle riclassificazioni di Paesi verso i quali si registra un'importante esposizione, che inciderebbero sull'importo degli accantonamenti, nonché dal tasso di cambio che sarà rilevato a chiusura dell'esercizio.

3 - Piano previsionale per il 2004.

Secondo le previsioni pubblicate dal Fondo Monetario nello scorso mese di aprile, nell'anno in corso dovrebbe verificarsi un rallentamento della crescita del PIL a livello mondiale rispetto a quanto prefigurato alcuni mesi fa. Dopo una certa vivacità dell'attività economica nel secondo semestre del 2002, il ritmo della crescita si è infatti attenuato, particolarmente nei paesi industrializzati, sia a causa dell'incertezza provocata dal conflitto in Iraq sia in relazione ai perduranti effetti negativi sulla domanda globale indotti dallo sgonfiamento della bolla finanziaria. La produzione industriale nelle economie più avanzate è entrata in una fase di stagnazione, mentre è rallentato lo sviluppo del commercio mondiale.

A fronte di una crescita del 3.3% stimata ora per il 2003 (rispetto al 3,8% ipotizzato in precedenza), il tasso di sviluppo mondiale dovrebbe portarsi nel 2004 al 4,2%, quale risultante di un'espansione del 3,1% delle economie industrialmente più avanzate, del 5,9% nei paesi in via di sviluppo e del 3,8% nell'area dei paesi in transizione verso l'economia di mercato. In particolare, il tasso di crescita si collocherebbe al 3,9% negli USA e al 2,4% nell'area dell'euro, mentre in Giappone non andrebbe oltre l'1%. Un ritmo di sviluppo decisamente superiore è invece previsto per le economie asiatiche di recente industrializzazione (4,7%), con la Cina (7,5%) e l'India (5,9%) che continuerebbero a manifestare il forte dinamismo già evidenziato negli anni scorsi. Nel Medio Oriente (Turchia inclusa) la crescita dovrebbe rimanere anche nel 2004 al 5,2% già previsto per quest'anno, mentre in America Latina l'accelerazione della crescita in Messico e Brasile e la prevista ripresa dell'economia argentina dovrebbero condurre a un vistoso incremento del PIL reale (4,5%) a fronte del modesto 1,5% prefigurato per l'anno in corso. Fra i paesi in transizione, infine, dovrebbe ulteriormente rallentare il tasso di crescita della Russia (3%) a causa del modesto andamento dei settori non-oil.

Per quanto riguarda il commercio mondiale, le citate previsioni del FMI indicano per il 2004 un tasso di sviluppo del 6,4%, mentre appaiono decisamente ridimensionate le attese per l'anno in corso (4,9% rispetto al 6,6% previsto un anno fa). Il tasso di crescita maggiore è atteso dalle importazioni dei Paesi in via di sviluppo (8,9%) mentre quelle dei Paesi industrializzati dovrebbero crescere del 6,0% e quelle dei Paesi in transizione rallentare drasticamente al 2,2%.

In tale contesto, le esportazioni italiane, penalizzate dal tasso di cambio euro/dollaro e dirette per oltre due terzi verso i mercati dell'area industrializzata, potrebbero incontrare nel 2004 alcune difficoltà nei Paesi in transizione e particolarmente in Russia, mentre notevoli possibilità di espansione potrebbero presentarsi nei Paesi asiatici, in quelli del Medio Oriente e in America Latina.

Sul piano assicurativo, gli sforzi compiuti negli ultimi anni per diversificare maggiormente il portafoglio rischi hanno trovato nel 2002 un primo riscontro. E' infatti

diminuita la concentrazione geografica degli impegni assunti, anche se tale maggiore diversificazione non si è ancora riflessa in maniera sensibile sulla composizione del portafoglio rischi in termini di esposizione complessiva, tuttora sbilanciata su Russia e Iran con quote superiori al 10% del totale (va tuttavia sottolineato che parte dell'esposizione verso questi due paesi è costituita da operazioni di finanza strutturata che comportano una mitigazione del rischio). Va rilevato, inoltre, che nei primi sei mesi del 2003 è proseguito inalterato l'interesse degli assicurati verso l'Iran (con il 13,2% dei nuovi impegni assunti) e l'Algeria (con l'11,1%) mentre è continuato a declinare quello verso la Russia (con soltanto il 2,5% dei nuovi impegni).

Quanto ai volumi, nonostante al momento non sembri prevedibile una veloce espansione dell'attività assuntiva già nella restante parte del 2003, appare ragionevole prevedere nel 2004 un consistente incremento dei volumi assicurati. Entro l'anno dovrebbero infatti essere rese operative la nuova polizza lavori e la polizza *leasing*, mentre il perfezionamento della politica di sviluppo commerciale, attraverso un *marketing* più aggressivo, dovrebbe permettere di raggiungere anche le aziende esportatrici di medie dimensioni con rilevante portafoglio verso paesi non OCSE. All'aumento dei volumi assicurati dovrebbero inoltre contribuire sia la prevista, consistente ripresa del commercio internazionale sia il ritorno sul mercato dell'*export credit* di paesi importanti come la Libia e l'Iraq. Sembra inoltre possibile prevedere, da qui ad un anno, un ritorno alla normalità di mercati altrettanto importanti quali quelli dell'America latina, mentre dovrebbero continuare a svilupparsi gli scambi dell'Italia con i Paesi asiatici.

Tenendo presente che per la Libia (che sta negoziando con i principali creditori le pendenze residue e potrebbe quindi ottenere un miglioramento della categoria di rischio, tornando in tal modo sul mercato dell'*export credit*) l'Istituto è già stato autorizzato dal CIPE ad assumere nuovi impegni per un miliardo di euro, e considerando altresì il possibile sblocco della situazione dell'Iraq (per il quale lo stesso CIPE ha di recente indicato un plafond di un miliardo di euro), è dunque possibile prefigurare per il 2004, anche grazie a una proiezione attiva dell'Istituto sui mercati, un incremento degli

impegni assicurativi fino a circa 5 miliardi di euro. Tutto ciò si inquadra in maniera coerente nel *Business Plan* in fase di attuazione, concepito per dare all'Istituto obiettivi mirati sia in termini di volumi assicurati sia in termini di efficienza nell'erogazione dei servizi alle imprese.

La domanda potenziale di copertura assicurativa sopra prospettata per il 2004 dovrebbe continuare a concentrarsi in maniera prevalente nel settore dei rischi a medio e lungo termine, anche se il ritmo di crescita dei rischi a breve termine potrebbe rivelarsi più sostenuto in virtù dei nuovi servizi messi a disposizione delle imprese.

In tale ottica è stata indicata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in vista della predisposizione del disegno di Legge di Bilancio, l'opportunità di:

- confermare il plafond rotativo - destinato al rilascio di garanzie di durata fino a 24 mesi - all'attuale livello di 5.165 milioni di euro;
- fissare per il 2004 un plafond annuale - destinato alle garanzie di durata superiore a 2 anni - di 6.000 milioni di euro, al fine di avere un congruo margine di disponibilità nel caso in cui l'aumento della domanda assicurativa fosse superiore al previsto.

Sul piano finanziario, partendo dal saldo presunto come sopra definito al 31 dicembre 2003 di 2.340 milioni di Euro (comprensividei recuperi di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze), le previsioni per il prossimo anno scontano:

- entrate per complessivi 970 milioni di euro (inclusi recuperi di pertinenza MEF per circa 643 milioni);
- uscite per complessivi 1.201 milioni di euro (di cui 900 milioni per accantonamenti sugli impegni assumibili).

In relazione alle entrate si fa presente che lo stanziamento di 50 milioni di euro previsto per l'esercizio 2004 dalla Legge Finanziaria 2003 dovrà essere ovviamente confermato dalla Legge Finanziaria attualmente in fase di preparazione per il prossimo anno. Sulla base dei dati e delle stime al momento disponibili, al 31 dicembre 2004 potrebbe aversi

pertanto un saldo positivo di 2.109 milioni di euro (che diviene negativo per 518 milioni di euro escludendo le risorse di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In termini più analitici, l'evoluzione dei flussi finanziari attesa per il 2004 prevede introiti da premi per 250 milioni di euro, recuperi per 643 milioni e pagamenti di indennizzi per 206 milioni. Per quel che concerne i recuperi, si sottolinea che il suddetto ammontare di 643 milioni si riferisce interamente ai crediti derivanti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione e, quindi, di titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono esclusi ovviamente i recuperi relativi ad importi titolarizzati, in quanto spettanti agli SPV. Ai fini degli accantonamenti al Fondo di riserva, si è assunta a scopo prudenziale l'ipotesi di un volume di impegni tale da comportare il pieno utilizzo di un plafond annuale di 6.000 milioni di euro, senza tener conto delle variazioni che potrebbero essere determinate da cessazioni di rischio, riclassificazioni paesi, situazioni di sinistrosità, evoluzione dei tassi di cambio, in quanto al momento non quantificabili in termini netti.

Previsioni Finanziarie 2003-2004 (mln di euro)

	2003	***2004***
Disponibilità Iniziali		
Conti tesoreria SACE/MEF	***2.108***	***2.340***
- di cui c/c Recuperi MEF	*1.608*	*1.984*
Entrate	***929***	***970***
1. Premi	*230*	*250*
2. Recuperi	*578*	*643*
3. Legge Finanziaria	*97*	*50*
3a F. Riserva	*50*	*50*
3b F. Dotazione	*47*	
4. Altre entrate	*24*	*27*
Uscite	***697***	***1.201***
1. Costi Operativi	*40*	*35*
2. Indennizzi	*194*	*206*
3. Accantonamenti a riserva	*400*	*900*
4. Altre uscite	*63*	*60*
Saldo finale	***2.340***	***2.109***

Saldo al netto dei recuperi		
di competenza MEF:	154	-518

ALLEGATI STATISTICI

Tavola 1

GARANZIE CONCESSE NEL 2001-2002: *distribuzione per aree geo-economiche*

	2001						2002					
	medio lungo termine		breve termine		TOTALE		medio lungo termine		breve termine		TOTALE	
	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot
Paesi OCSE	**193,0**	**7,6**	**40,0**	**24,0**	**233,0**	**8,6**	**304,0**	**12,0**	**33,7**	**9,8**	**337,7**	**11,8**
- Unione Europea	2,0	0,1			2,0	0,1	51,3	2,0	0,9	0,3	52,2	1,8
- Europa extra UE	80,0	3,1	37,3	22,4	117,3	4,3	146,7	5,8	24,0	7,0	170,7	6,0
- America	111,0	4,4	2,3	1,4	113,3	4,2	105,8	4,2	4,3	1,2	110,0	3,8
- Asia			0,4	0,2	0,4	...	0,3	...	4,5	1,3	4,7	0,2
Paesi non OCSE	**2.262,6**	**88,8**	**88,4**	**53,0**	**2.351,0**	**86,6**	**2.085,2**	**82,4**	**142,5**	**41,6**	**2.227,7**	**77,5**
- Europa	122,6	4,8	27,9	16,7	150,5	5,5	112,8	4,4	23,0	6,7	135,8	4,7
- Africa	204,0	8,0	12,2	7,3	216,2	8,0	420,1	16,6	71,3	20,8	491,5	17,1
- America	742,7	29,2	23,3	14,0	766,0	28,2	657,4	26,0	13,6	4,0	671,0	23,4
- Asia:	1.193,3	46,8	25,0	15,0	1.218,3	44,9	894,8	35,4	34,6	10,1	929,4	32,3
Paesi vari (**)	**91,3**	**3,6**	**38,3**	**23,0**	**129,6**	**4,8**	**141,6**	**5,6**	**166,6**	**48,6**	**308,2**	**10,7**
Totale *	**2.546,9**	**100,0**	**166,7**	**100,0**	**2.713,6**	**100,0**	**2.530,8**	**100,0**	**342,8**	**100,0**	**2.873,5**	**100,0**

* Il totale di 2.873,5 mln è al netto degli impegni connessi ai trattati di riassicurazione che portano il totale complessivo a 3.080,5 milioni di Euro

** **I Paesi Vari** includono le Convenzioni Quadro e le Polizze Globali

... : importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05

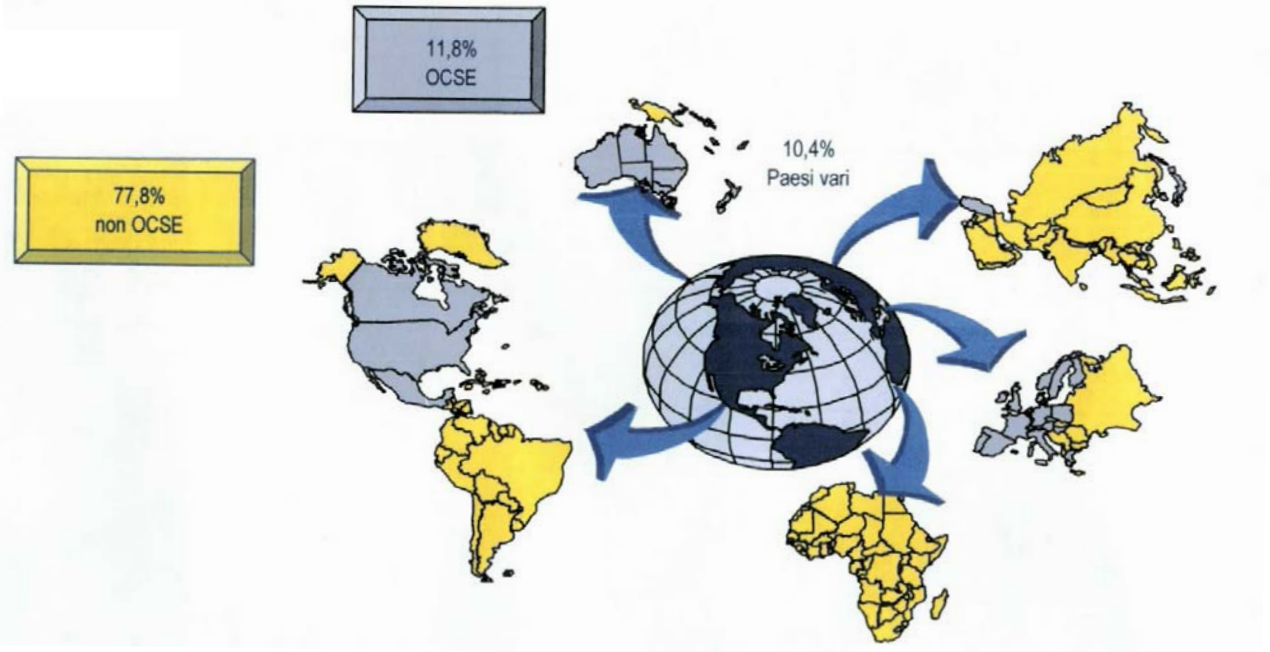


Tavola 2

Garanzie concesse nel 2002: *ripartizione per paesi*

importi in milioni di euro

	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
EUROPA	Belgio	10,9	0,0	10,9	0,4
	Bosnia Erzegovina	39,3	0,9	40,2	1,4
	Bulgaria	27,0	1,4	28,4	1,0
	Ceca Rep.	0,9	0,0	0,9	0,0
	Cipro	0,0	0,0	0,0	0,0
	Croazia	1,0	0,1	1,1	0,0
	Francia	4,3	0,0	4,3	0,2
	Grecia	7,7	0,0	7,7	0,3
	Jugoslavia	0,7	2,6	3,4	0,1
	Kazakistan	0,5	2,2	2,8	0,1
	Polonia	25,1	1,1	26,2	0,9
	Portogallo	3,1	0,0	3,1	0,1
	Romania	16,0	0,2	16,2	0,6
	Russia	27,8	9,2	37,0	1,3
	serbia	0,1	2,5	2,6	0,1
	Slovenia	0,4	0,0	0,4	0,0
	Spagna	25,3	0,9	26,2	0,9
	Turchia	120,8	22,9	143,7	5,0
	Ucraina	0,0	2,5	2,5	0,1
	Uzbekistan	0,0	1,3	1,3	0,0
	Totale	**310,9**	**47,9**	**358,8**	**12,5**

	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
AFRICA	Algeria	141,4	15,6	157,0	5,5
	Egitto	2,0	2,2	4,2	0,1
	Etiopia	0,0	0,4	0,4	0,0
	Guinea Bissau	0,0	1,1	1,1	0,0
	Libia	20,1	0,0	20,1	0,7
	Mali	0,2	1,0	1,2	0,0
	Marocco	0,0	0,1	0,1	0,0
	Nigeria	189,4	1,5	190,8	6,7
	Senegal	0,0	0,5	0,5	0,0
	Sudafricana Rep.	67,1	48,1	115,2	4,0
	Tanzania	0,0	0,9	0,9	0,0
	Totale	**420,1**	**71,3**	**491,5**	**17,2**

	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
AMERICA	Argentina	0,0	-1,2	-1,2	0,0
	Brasile	154,0	10,0	164,0	5,7
	Cile	0,1	0,0	0,1	0,0
	Colombia	7,6	0,1	7,7	0,3
	Costa Rica	0,0	1,7	1,7	0,1
	Dominicana Rep.	18,0	0,3	18,2	0,6
	El Salvador	0,2	0,0	0,2	0,0
	Messico	102,2	4,3	106,5	3,7
	Perù	0,0	0,1	0,1	0,0
	Stati Uniti d'America	3,5	0,0	3,5	0,1
	Venezuela	477,5	2,6	480,2	16,8
	Totale	**763,2**	**17,8**	**781,0**	**27,3**

	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
	Arabia Saudita	1,3	0,0	1,3	0,0
	Bangladesh	0,3	0,5	0,8	0,0

tavola 2/3

Tavola 2

Garanzie concesse nel 2002: *ripartizione per paesi*

importi in milioni di euro

ASIA	Cina	11,7	16,9	28,6	1,0
	Corea Sud	0,3	4,5	4,7	0,2
	Emirati Arabi Uniti (Ab	0,0	3,3	3,3	0,1
	Filippine	7,2	0,1	7,3	0,3
	Hong Kong	0,0	0,3	0,3	0,0
	India	7,8	0,2	8,0	0,3
	Indonesia	21,9	3,3	25,3	0,9
	Iran	543,2	7,1	550,3	19,2
	Israele	0,0	0,6	0,6	0,0
	Malaysia	1,8	0,0	1,8	0,1
	Oman	278,9	1,0	279,9	9,8
	Siria	0,0	0,3	0,3	0,0
	Thailandia	20,6	-1,5	19,1	0,7
	Vietnam	0,0	2,5	2,5	0,1
	Totale	**895,0**	**39,1**	**934,1**	**32,6**

TOTALE CONTINENTI

PAESE	IMPEGNO TOTALE			
	medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
Europa	**310,9**	47,9	**358,8**	12,5
Africa	**420,1**	71,3	**491,5**	17,2
America	**763,2**	17,8	**781,0**	27,3
Asia	**895,0**	39,1	**934,1**	32,6
Paesi Vari (*)	**141,6**	166,6	**308,2**	10,4
Totale Generale (**)	**2.530,8**	**342,7**	**2.873,5**	**100,0**

* I **Paesi Vari** includono le Convenzioni Quadro e le Polizze Globali

** Il totale di 2.873,5 è al netto degli impegni connessi ai trattati di riassicurazione che portano il totale complessivo a 3,080,5 mln. di euro

Tavola 3

Garanzie concesse nel 2002: *composizione merceologica*

Gruppi Merceologici	milioni di euro			% sul totale		
	totale	medio lungo termine	breve termine	totale	medio lungo termine	breve termine
Agricoltura, caccia e relativi servizi	**0,0**	0,0	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	**0,0**	0,00	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Industrie alimentari e delle bevande	**3,4**	3,4	0,0	**0,1**	0,1	0,0
Industrie tessili	**0,2**	0,00	0,2	**0,1**	0,0	0,1
Preparaz.e concia del cuoi; fabbricaz.di articoli da viaggio, calzature	**0,0**	0,0	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Industria del legno e dei prodotti in legno, esclusi i mobili; mat.da intreccio	**0,0**	0,00	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Fabbricazione della pastacarta, della carta e dei prodotti di carta	**0,0**	0,0	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	**23,2**	22,95	0,2	**0,8**	0,9	0,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	**0,8**	0,8	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotto della lavorazione di minerali non metalliferi	**0,0**	0,00	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Produzione di metalli e loro leghe	**7,5**	7,5	0,1	**0,3**	0,3	0,0
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (comp.install.,montaggio,ecc)	**1.216,6**	1.166,07	50,5	**42,5**	46,1	15,2
Fabbricazione di macchine per ufficio di elaboratori e sistemi informatici	**0,0**	0,0	0,0	**0,0**	0,0	0,0
Fabbricazione di macchine ed apparechi elettrici N.C.A.	**2,6**	0,00	2,6	**0,1**	0,0	0,8
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	**533,9**	481,2	52,7	**18,7**	19,0	15,9
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	**0,7**	0,60	0,1	**0,0**	0,0	0,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	**42,9**	43,2	-0,3	**1,5**	1,7	-0,1
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	**6,9**	4,36	2,5	**0,2**	0,2	0,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	**593,3**	572,2	21,1	**20,7**	22,6	6,4
Costruzioni	**92,6**	86,26	6,3	**3,2**	3,4	1,9
Non specificato	**12,5**	0,7	11,9	**0,4**	0,0	3,6
Totale parziale	**2.537,0**	**2.389,2**	**147,8**	**88,6**	**94,4**	**44,6**
Convenzioni Quadro	**296,9**	141,6	155,4	**10,4**	5,6	46,9
Polizze Globali	**11,2**		11,2	**0,4**		3,4
Linee credito interne	**28,4**	0,0	28,4	**1,0**	0,0	8,6
Totale	**2.873,5**	**2.530,8**	**331,5**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

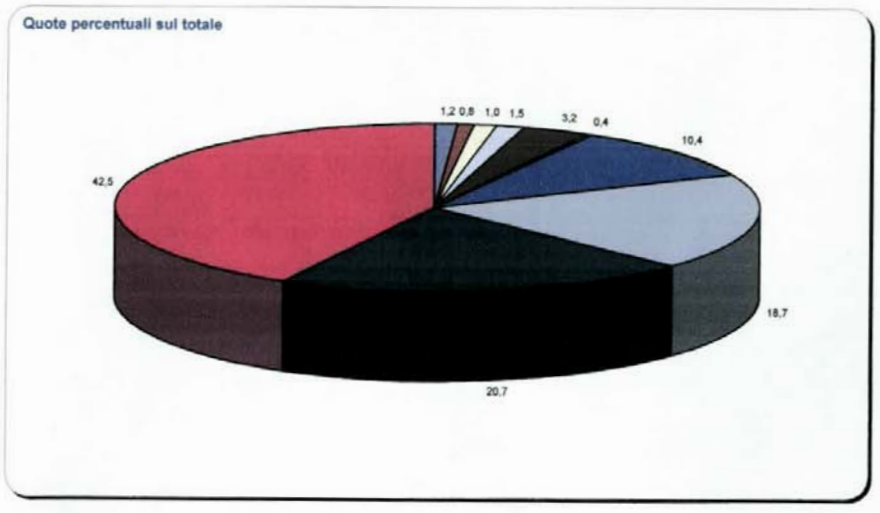


Tavola 4

Garanzie concesse nel 2002: *ripartizione regionale*

importi in milioni di euro

regioni	medio lungo termine	% sul totale	breve termine	% sul totale	Totale	% sul totale
Lombardia	1.285,2	50,8	156,3	47,2	**1.441,5**	50,4
Piemonte	284,4	11,2	5,8	1,8	**290,2**	10,1
Veneto	103,6	4,1	64,7	19,5	**168,3**	5,9
Emilia Romagna	43,2	1,7	6,6	2,0	**49,8**	1,7
Liguria	41,9	1,7	4,9	1,5	**46,8**	1,6
Friuli Venezia Giulia	26,3	1,0	3,4	1,0	**29,7**	1,0
Trentino Alto Adige	0,0	0,0	1,7	0,5	**1,7**	0,1
Italia settentrionale	**1.784,5**	**70,5**	**243,5**	**73,5**	**2.028,0**	**70,9**
Toscana	184,0	7,3	2,3	0,7	**186,4**	6,5
Lazio	73,4	2,9	26,1	7,9	**99,5**	3,5
Abruzzo	1,6	0,1	0,0	0,0	**1,6**	0,1
Italia centrale	**259,0**	**10,2**	**28,5**	**8,6**	**287,5**	**10,0**
Campania	***10,0***	0,4	**1,1**	**0,3**	**11,1**	**0,4**
Puglia	***0,0***	0,0	**4,5**	**1,3**	**4,5**	**0,2**
Sicilia	***1,4***	0,1	**0,0**	**0,0**	**1,4**	**0,0**
Italia meridionale	**11,4**	**0,4**	**5,6**	**1,7**	**17,0**	**0,6**
N.C. (*)	***475,8***	**18,8**	**65,1**	**16,3**	**540,9**	**18,5**
Totale	**2.530,8**	**100,0**	**342,7**	**100,0**	**2.873,5**	**100,0**

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%

* N.C. include principalmente le Convenzioni Quadro e le Polizze Globali

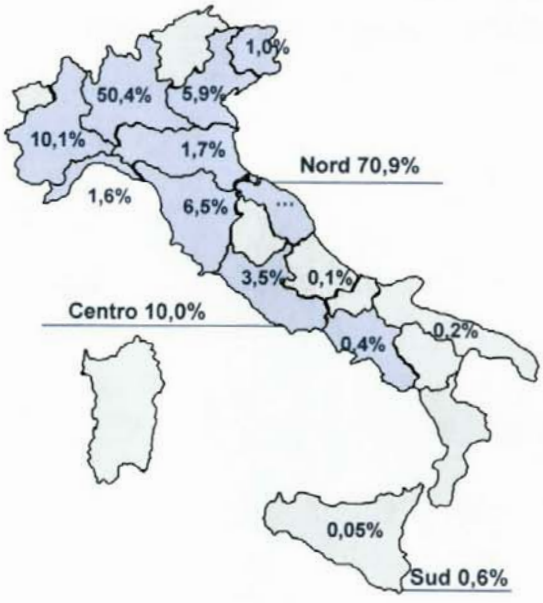


Tavola 5

Garanzie concesse nel 2002 - *ripartizione per dimensione imprese esportatrici*

importi in milioni di euro

2002

dimensioni imprese	n.op.	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale
GI	128	42,5%	2.245,3	110,4	2.355,7	83,5%
PMI	169	56,1%	87,7	82,3	170,0	6,0%
Totale parziale	297	98,7%	2.333,0	192,7	2.525,7	89,5%
Convenzioni Quadro	4	1,3%	141,6	155,4	297,0	10,5%
Totale (*)	301	198,7%	2.474,6	348,1	2.822,7	100,0%

2001

dimensioni imprese	n.op.	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale
GI	99	50,5%	2.379,2	56,8	2.436,0	89,8%
PMI	96	49,0%	127,1	109,9	237,0	8,7%
Totale parziale	195	99,5%	2.506,3	166,7	2.673,0	98,5%
Investimenti	1	0,5%	41,0		41,0	1,5%
Totale (*)	196	100,0%	2.547,3	166,7	2.714,0	100,0%

* Gli importi sono al netto dei trattati di riassicurazione e delle variazioni

Tavola 6

Garanzie concesse nel 2001-2002: *ripartizione per tipologie di rischio*

importi in milioni di euro

tipologia rischio	2001 TOTALE	2001 % sul totale	2002 TOTALE	2002 % sul totale	var.% 01/02
RISCHIO DEL CREDITO	**2.616,1**	**96,4**	**2.640,0**	**85,7**	**0,9**
-Sovrano	**1.104,1**	40,7	**767,1**	24,9	-30,5
-Privato	**1.431,3**	52,7	**1.678,9**	54,5	17,3
- banche/ imprese	***633,1***	23,3	***730,1***	23,7	*15,3*
- finanza strutturata	***445,1***	16,4	***363,5***	11,8	*-18,3*
- project financing	***353,1***	13,0	***585,3***	19,0	*65,8*
-EGS politici isolati	**80,7**	3,0	**80,1**	2,6	-0,8
-Prodotti Complessi (PMI)			**114,0**	3,7	
RISCHIO INVESTIMENTO ALL'ESTERO			**320,4**	**10,4**	
RISCHI ACCESSORI	**97,5**	**3,6**	**120,1**	**3,9**	
TOTALE GENERALE (*)	**2.713,6**	**100,0**	**3.080,5**	**100,0**	**13,5**

L'importo di 3.080,5 milioni relativo all'anno 2002 comprende anche l'impegno di 207 milioni derivante dai trattati di riassicurazione

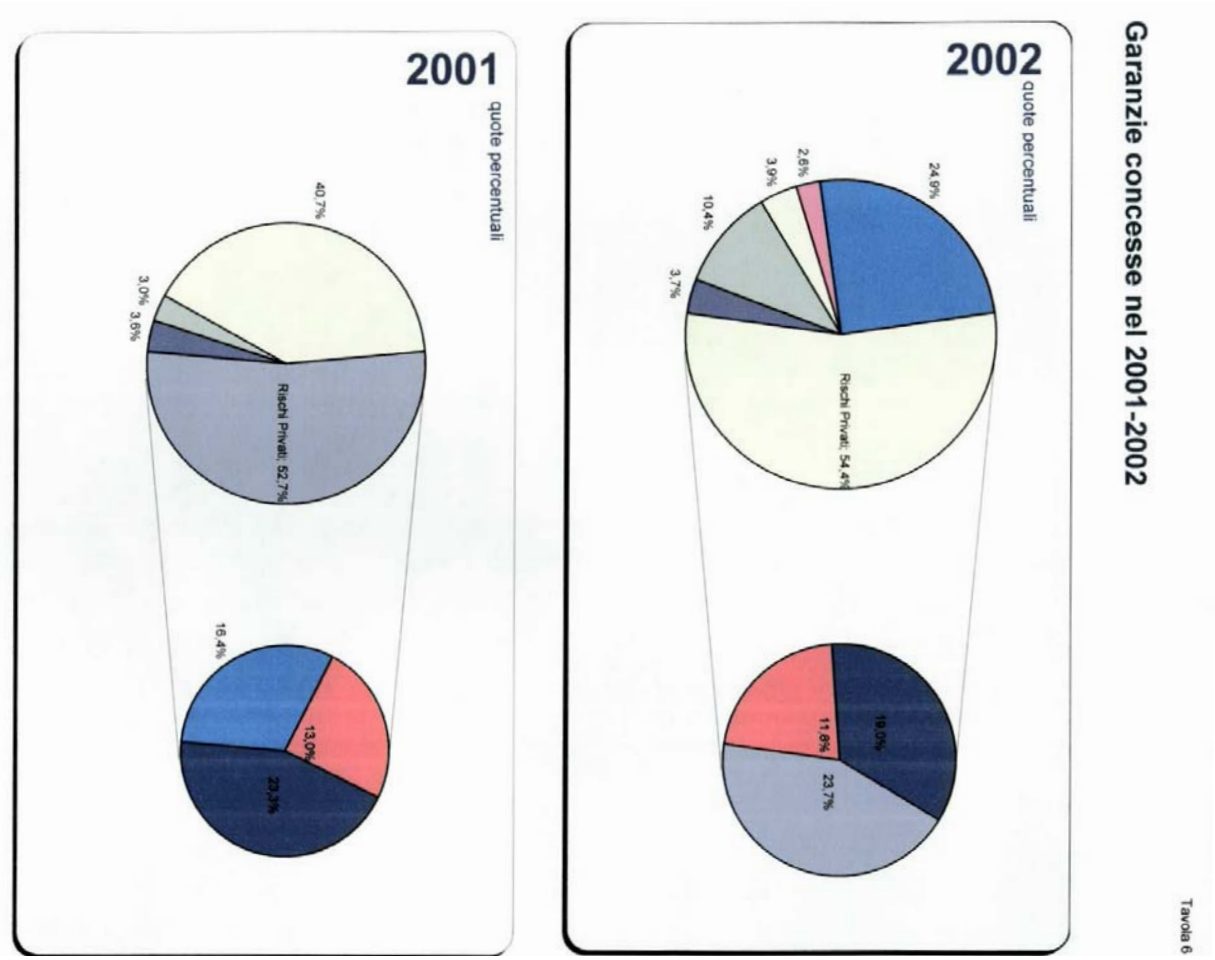

Garanzie concesse nel 2001-2002
2001
quote percentuali
40,7%
3,0%
3,6%
Rischi Privati: 52,7%
16,4%
13,0%
23,3%
2002
quote percentuali
24,9%
2,6%
3,9%
10,4%
3,7%
Rischi Privati: 54,4%
19,0%
11,8%
23,7%
Tavola 6

Tavola 7

Esposizione complessiva: *ripartizione per categorie di rischio*

importi in milioni di euro

	al 31 dicembre 2001				al 31 dicembre 2002				var% 02/01
cat. rischio paese	Ind. erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	Esp. complessiva	% sul totale	Ind. erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	Esp. Complessiva	% sul totale	
1ª	10,0	176,0	**186,0**	0,6	21,7	160,0	**186,0**	0,6	**-0,0**
2ª	1.582,1	1.070,5	**2.652,6**	8,6	1.326,6	848,0	**2.175,6**	8,6	**-18,0**
3ª	138,1	1.230,5	**1.368,6**	4,7	138,3	1.326,4	**1.473,8**	5,1	**7,7**
4ª	935,2	5.251,3	**6.186,5**	21,4	2.750,1	5.512,9	**8.266,0**	28,6	**33,6**
5ª	2.924,2	589,7	**3.513,9**	12,1	2.897,5	3.058,2	**5.955,7**	20,6	**69,5**
6ª	3.636,1	6.234,6	**9.870,7**	34,1	572,5	2.944,8	**3.517,9**	12,2	**-64,4**
7ª	5.843,3	363,4	**6.206,7**	21,5	4.945,8	1.045,5	**6.020,4**	20,8	**-3,0**
paesi vari (*)		**1.065,9**	**1.065,9**	**3,7**		**1.338,8**	**1.338,8**	**4,6**	**25,6**
Totale	**15.069,0**	**15.981,9**	**31.050,9**	**107,3**	**12.652,5**	**16.234,6**	**28.934,1**	**100,0**	**-6,8**

(*) impegni connessi alle Convenzioni Quadro

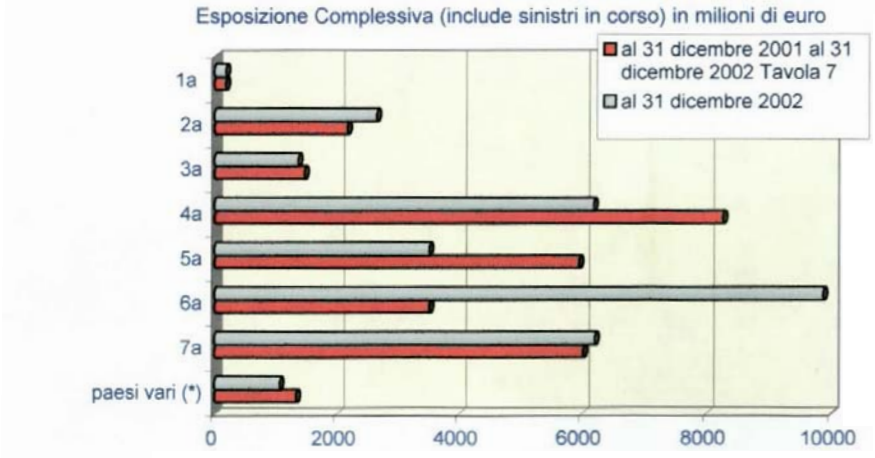


Tavola 8

Esposizione complessiva: *paesi con importi superiori a 500 milioni di euro*

importi in milioni di euro

Paesi	al 31 dicembre 2001				al 31 dicembre 2002				02/01
	indennizzi erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	esposiz. compl.	% sul tot	indennizzi erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	esposiz. compl.	% sul tot	var. %
Russia	2.793,7	3.367,1	**6.160,8**	21,3	2.418,9	2.867,6	**5.286,5**	18,3	-14,2
Iran	2,2	3.534,3	**3.536,5**	12,2	1,8	3.753,5	**3.755,3**	13,0	6,2
Algeria	2.378,0	463,3	**2.841,3**	9,8	2.007,0	535,4	**2.544,3**	8,8	-10,5
Nigeria	1.429,1	13,7	**1.442,8**	5,0	1.275,9	196,7	**1.475,6**	5,1	2,3
Brasile	452,1	974,1	**1.426,2**	4,9	330,8	1.033,8	**1.364,8**	4,7	-4,3
Iraq	1.473,3	1,7	**1.475,0**	5,1	1.346,5		**1.346,5**	4,7	-8,7
Polonia	1.426,1	2,8	**1.428,9**	4,9	1.181,0	29,2	**1.210,4**	4,2	-15,3
Venezuela	4,1	442,8	**447,5**	1,5	3,5	828,1	**831,6**	2,9	85,8
Egitto	548,5	358,3	**906,8**	3,1	449,8	330,9	**781,2**	2,7	-13,9
Turchia	3,6	665,6	**669,2**	2,3	3,0	661,0	**664,0**	2,3	-0,8
Argentina	104,3	618,6	**722,9**	2,5	96,0	430,0	**542,8**	1,9	-24,9
Sudafricana Rep.		403,2	**403,2**	1,4		509,4	**509,4**	1,8	26,4
Cina	20,9	730,4	**751,3**	2,6	10,9	491,3	**503,1**	1,7	-33,0
Totale	10.635,9	11.575,8	**22.212,4**	76,8	9.125,1	11.667,1	**20.815,4**	71,9	6,7
Altri paesi	4.433,1	4.358,1	8.838,5	30,5	3.527,4	4.567,5	8.118,7	28,1	8,9
Totale compl.	15.069,0	15.933,9	**31.050,9**	107,3	12.652,5	16.234,6	**28.934,1**	100,0	7,3

N.B.: La classificazione é stata effettuata prendendo in considerazione l'esposizione al 31 dicembre 2002. I totali al 31 dicembre 2001 rispecchiano la effettiva ripartizione alla suddetta data.

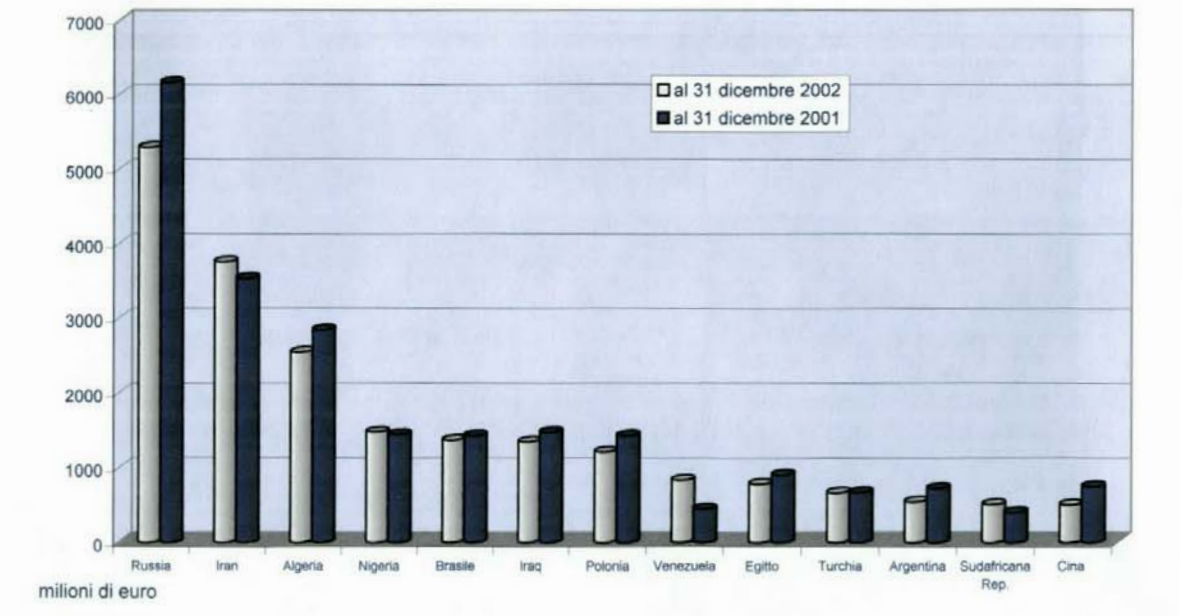


Tavola 9

Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

Paesi	al 31.12.2002							al 31.12.2001							variazione % '02/'01
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	
Albania	3,2			7,4		10,7	0,04	3,8					3,8	0,01	180,47
Algeria	2.007,1	1,7			535,4	2.544,3	8,79	2.378,0	2,5			460,8	2.841,3	9,15	-10,45
Angola	97,2				31,9	129,2	0,45	115,5				57,0	172,5	0,56	-25,11
Antigua e Barbuda	106,7					106,7	0,37	107,8					107,8	0,35	-1,01
Antille Olandesi	32,8					32,8	0,11	39,5					39,5	0,13	-17,05
Arabia Saudita			0,0	3,4	4,2	7,6	0,03				0,2	6,7	6,9	0,02	10,19
Argentina	96,0		15,1	1,7	430,0	542,8	1,88	104,3		0,3	3,1	615,2	722,9	2,33	-24,92
Aruba	120,1					120,1	0,42	121,8					121,8	0,39	-1,40
Bahrein					164,3	164,3	0,57					201,2	201,2	0,65	-18,36
Bangladesh	0,8				23,3	24,1	0,08	1,8				22,4	24,2	0,08	-0,39
Belgio					10,9	10,9	0,04								
Benin	9,5					9,5	0,03	11,3					11,3	0,04	-16,18
Bielorussia	1,8					1,8	0,01	1,5		0,3		0,4	2,2	0,01	-19,79
Bolivia	5,2					5,2	0,02	5,9				1,9	7,8	0,03	-32,91
Bosnia	38,5				41,6	80,1	0,28	42,8				1,5	44,3	0,14	80,89
Brasile	330,8		0,1	0,2	1.033,8	1.364,8	4,72	452,1		0,1	0,1	973,9	1.426,2	4,59	-4,30
Bulgaria	68,3			0,0	30,1	98,3	0,34	85,6				1,9	87,5	0,28	12,40
Burkina Faso	10,0					10,0	0,03	10,1					10,1	0,03	-1,17
Cambogia	0,4					0,4	0,00	0,4					0,4	0,00	-7,82
Camerun	54,5					54,5	0,19	67,3					67,3	0,22	-19,09
Capo verde					4,9	4,9	0,02					6,6	6,6	0,02	-25,15
Ceca Rep.	5,9	0,1			40,4	46,4	0,16	5,9			2,0	40,2	48,1	0,15	-3,58
Centrafrica	1,6					1,6	0,01	1,9					1,9	0,01	-16,10
Ciad	0,4					0,4	0,00	1,3					1,3	0,00	-67,11
Cile					2,6	2,6	0,01					2,4	2,4	0,01	8,36
Cina	10,9	0,9			491,3	503,1	1,74	20,9				730,4	751,3	2,42	-33,04
Cipro				0,0	0,3	0,3	0,00					0,3	0,3	0,00	1,47
Colombia	0,5				26,0	26,5	0,09		0,5			29,0	29,5	0,10	-10,33
Comore	0,4					0,4	0,00	0,4					0,4	0,00	-2,02
Congo (Zaire)	268,9					268,9	0,93	287,0					287,0	0,92	-6,29
Congo Rep.Pop.	61,5					61,5	0,21	65,5					65,5	0,21	-6,06
Cook Isole	12,6					12,6	0,04	12,6					12,6	0,04	0,03
Corea (Nord)	63,2					63,2	0,22	75,1					75,1	0,24	-15,91
Corea (Sud)					5,2	5,2	0,02					0,4	0,4	0,00	1.196,78
Costarica	1,0				1,9	2,9	0,01	1,0					1,0	0,00	187,71
Costa d'Avorio	34,8					34,8	0,12	38,7					38,7	0,12	-10,15
Croazia*	46,4	0,0		0,0	9,4	55,9	0,19	47,1			...	12,9	60,0	0,19	-6,89
Cuba	188,1				52,8	240,9	0,83	188,4				63,5	251,9	0,81	-4,36
Danimarca	0,0					0,0	0,00								
Dominicana Rep.	0,2			0,0	77,0	77,2	0,27	...				60,7	60,7	0,20	27,16
EAU(Abu D.-Dubai)					198,4	198,4	0,69					195,9	195,9	0,63	1,27
EAU (Sharjah e Ajman)	48,9				0,0	48,9	0,17	56,3					56,3	0,18	-13,06
Ecuador	254,7					254,7	0,88	309,2					309,2	1,00	-17,63
Egitto	449,8		0,3	0,2	330,9	781,1	2,70	548,5			0,1	358,2	906,8	2,92	-13,86
Estonia					92,1	92,1	0,32					87,1	87,1	0,28	5,73
Etiopia	55,4			1,6	4,2	61,2	0,21	70,3				11,0	81,3	0,26	-24,75
Filippine	19,5				23,2	42,8	0,15	28,4				34,9	63,3	0,20	-32,42
Francia	0,1				4,3	4,4	0,02	0,1					0,1	0,00	4.278,03
Gabon	88,4					88,4	0,31	101,5					101,5	0,33	-12,93
Germania	0,0		0,0			0,0	0,00								
Ghana	0,1					0,1	0,00	0,2					0,2	0,00	-31,41
Giamaica	4,1					4,1	0,01	5,8					5,8	0,02	-28,47
Giordania	46,7				3,3	50,0	0,17	55,6				4,4	60,0	0,19	-16,64
Grecia					23,8	23,8	0,08					13,1	13,1	0,04	82,03

Tavola 9

Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

Paesi	al 31.12.2002							al 31.12.2001							variazione % '02/'01
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	
Guatemala	0,0					0,0	0,00								
Guinea	7,7					7,7	0,03	8,1					8,1	0,03	-5,55
Guinea Bissau	77,9					77,9	0,27	77,9					77,9	0,25	-0,00
Guinea Equatoriale	37,3					37,3	0,13	42,1					42,1	0,14	-11,33
Haiti	52,6					52,6	0,18	62,6					62,6	0,20	-15,93
Honduras	31,5					31,5	0,11	36,1					36,1	0,12	-12,84
Hong Kong					0,5	0,5	0,00					0,2	0,2	0,00	154,36
India	0,3	0,1	2,1	0,0	33,1	35,5	0,12			0,5		80,0	80,5	0,26	-55,87
Indonesia	18,3		0,3		41,6	60,2	0,21	17,1				20,6	37,7	0,12	59,70
Iran	1,8				3.753,5	3.755,3	12,98	2,2				3.534,3	3.536,5	11,39	6,19
Iraq	1.346,5					1.346,5	4,65	1.473,3		1,7			1.475,0	4,75	-8,71
Irlanda					30,2	30,2	0,10					42,9	42,9	0,14	-29,59
Israele	96,8		0,0	0,0	21,7	118,6	0,41	96,8				40,9	137,7	0,44	-13,86
Jugoslavia(Serbia Montenegro) *	104,6				5,2	109,7	0,38	114,8					114,8	0,37	-4,41
Kazakistan					4,3	4,3	0,01					3,6	3,6	0,01	20,54
Kenia	4,7				8,6	13,3	0,05	0,7			2,0	12,4	15,1	0,05	-11,64
Kuwait	3,0				0,0	3,0	0,01	3,5				1,5	5,0	0,02	-40,13
Lesotho					24,5	24,5	0,08					27,1	27,1	0,09	-9,77
Lettonia					0,1	0,1	0,00								
Libano	12,8				107,5	120,3	0,42	12,8		21,9		139,4	174,1	0,56	-30,91
Liberia	27,1					27,1	0,09	29,9					29,9	0,10	-9,50
Libia					22,6	22,6	0,08					7,6	7,6	0,02	197,88
Lituania					8,2	8,2	0,03					10,9	10,9	0,04	-25,06
Macedonia	8,1				0,1	8,2	0,03	9,4				0,5	9,9	0,03	-17,31
Madagascar	92,3					92,3	0,32	103,0					103,0	0,33	-10,39
Malawi								0,2					0,2	0,00	
Malaysia					71,2	71,2	0,25					85,5	85,5	0,28	-16,74
Mali	1,0			0,2		1,2	2,4	0,01	1,0				1,0	0,00	136,97
Malta					0,2	0,2	0,00					5,2	5,2	0,02	-96,94
Marocco	56,3			0,8	345,6	402,7	1,39	80,4				403,4	483,8	1,56	-16,76
Maurizio												0,4	0,4	0,00	
Messico	0,4	2,2	0,5	0,8	261,1	265,1	0,92	0,5			0,1	200,2	200,8	0,65	32,02
Moldavia	1,1					1,1	0,00	1,8					1,8	0,01	-40,24
Mongolia	7,0				4,7	11,7	0,04	6,4				5,7	12,1	0,04	-3,57
Mozambico								326,2					326,2	1,05	
Nicaragua	75,4					75,4	0,26	89,0					89,0	0,29	-15,27
Nigeria	1.275,9			3,0	196,7	1.475,6	5,10	1.429,1	3,4			10,3	1.442,8	4,65	2,27
Oman	24,3				425,5	449,8	1,55	24,3				168,6	192,9	0,62	133,18
Pakistan	4,6				83,6	88,2	0,30	4,9				137,5	142,4	0,46	-38,05
Panama					5,3	5,3	0,02					8,4	8,4	0,03	-37,20
Perù	332,3				1,0	333,4	1,15	413,4				1,0	414,4	1,33	-19,56
Polonia	1.181,0	0,0	0,0	0,1	29,2	1.210,4	4,18	1.426,1		...	...	2,8	1.428,9	4,60	-15,29
Portogallo					3,1	3,1	0,01								
Qatar					182,8	182,8	0,63					256,8	256,8	0,83	-28,83
Regno Unito					6,8	6,8	0,02					13,7	13,7	0,04	-50,41
Romania	2,6				289,1	291,8	1,01	0,1	3,0			333,6	336,7	1,08	-13,35
Russia (inclusa ex URSS)	2.418,8				2.867,6	5.286,5	18,27	2.793,7				3.367,1	6.160,8	19,84	-14,19
St. Kitts Nevis	24,8					24,8	0,09	29,6					29,6	0,10	-16,09
St. Vincent-G.	15,2				51,0	66,2	0,23	16,8		0,8		51,7	69,3	0,22	-4,42
Sao Tomé P.	14,9					14,9	0,05	14,6					14,6	0,05	1,86
Seychelles	9,0					9,0	0,03	8,8					8,8	0,03	2,15
Senegal	8,6				28,9	37,5	0,13	8,9				30,1	39,0	0,13	-3,80
Sierra Leone	11,1					11,1	0,04	14,0					14,0	0,05	-20,50

Tavola 9

Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

	al 31.12.2002							al 31.12.2001							
Paesi	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Variazione % '02/'01
Singapore	13,8		4,3		48,5	66,6	0,23	3,1			4,7	75,7	83,5	0,27	-20,26
Siria	0,8				0,6	1,4	0,00	3,0				1,0	4,0	0,01	-65,43
Slovacchia					0,6	0,6	0,00					0,9	0,9	0,00	-29,38
Slovenia	0,1			0,0	3,1	3,2	0,01	...				2,3	2,3	0,01	37,77
Somalia	137,3					137,3	0,47	163,3					163,3	0,53	-15,93
Spagna	0,2				26,5	26,7	0,09	0,2				1,3	1,5	0,00	1.683,13
Sri Lanka	0,1					0,1	0,00	0,1					0,1	0,00	-29,25
Stati Uniti	6,6				3,7	10,3	0,04	6,6				0,3	6,9	0,02	49,00
Sudafrica					509,4	509,4	1,76					403,2	403,2	1,30	26,34
Sudan	116,9					116,9	0,40	136,9					136,9	0,44	-14,62
Suriname	10,2					10,2	0,04	11,2					11,2	0,04	-8,98
Svizzera	0,0					0,0	0,00								
Taiwan					2,1	2,1	0,01					24,3	24,3	0,08	-91,20
Tanzania					0,8	0,8	0,00	109,5					109,5	0,35	-99,28
Thailandia					30,8	30,8	0,11					12,4	12,4	0,04	148,75
Togo	2,5					2,5	0,01	2,6					2,6	0,01	-4,35
Trinidad e Tobago					4,6	4,6	0,02					6,3	6,3	0,02	-26,72
Tunisia	15,5				107,8	123,2	0,43	15,5				169,0	184,5	0,59	-33,20
Turchia	3,0				661,0	664,0	2,29	3,6				665,6	669,2	2,16	-0,78
Ucraina	87,4				14,1	101,4	0,35	77,6				22,5	100,1	0,32	1,32
Uganda								38,8					38,8	0,12	-100,00
Ungheria	125,7				1,4	127,1	0,44	125,7				0,6	126,3	0,41	0,67
Uruguay				0,0	0,0	0,0	0,00								
Uzbekistan					34,2	34,2	0,12					35,8	35,8	0,12	-4,45
Venezuela	3,5				828,1	831,6	2,87	4,1		0,7		442,7	447,5	1,44	85,83
Vietnam	47,2				4,0	51,2	0,18	60,7				4,5	65,2	0,21	-21,45
Yemen	10,4				0,1	10,5	0,04	12,4					12,4	0,04	-15,41
Zambia	29,7					29,7	0,10	34,4					34,4	0,11	-13,77
Zimbabwe	7,1					7,1	0,02	8,4				1,8	10,2	0,03	-30,81
paesi vari					1.338,8	1.338,8	4,63					1.065,9	1.065,9	3,43	25,60
Totale	**12.652,5**	**5,0**	**22,7**	**19,4**	**16.234,6**	**28.934,0**	**100,00**	**15.069,0**	**9,4**	**26,3**	**12,3**	**15.933,9**	31.050,9	**100,00**	**-6,82**

* Trattasi di una quota di debito dell'ex Jugoslavia in corso di riconciliazione in vista della stipula dell'accordo bilaterale

Tavola 10

Impegni in essere: *distribuzione per aree geo-economiche*

importi in milioni di euro

	al 31 dicembre 2001				al 31 dicembre 2002				02/'01
	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale	var. %
Paesi OCSE	910,2	71,8	**982,0**	6,0	1.036,0	72,3	**1.108,3**	6,8	12,9
Unione Europea	71,0		**71,0**	0,4	105,7		**105,7**	0,7	48,8
Europa extra UE	640,3	69,8	**710,1**	4,4	668,7	63,9	**732,7**	4,5	3,2
America	198,9	1,6	**200,5**	1,2	261,4	3,4	**264,8**	1,6	32,1
Asia	0,0	0,4	**0,4**	...	0,3	4,9	**5,2**	...	1.197,5
Paesi non OCSE	13.625,5	260,5	**13.886,0**	85,5	13.581,1	206,4	**13.787,5**	84,9	-0,7
Europa	3.852,3	33,3	**3.885,6**	23,9	3.350,9	48,8	**3.399,7**	20,9	-12,5
di cui: - Russia	*3.360,6*	*6,5*	***3.367,1***	*20,7*	*2.860,1*	*7,5*	***2.867,6***	*17,7*	*-14,8*
Africa	1.925,0	33,9	**1.958,9**	12,1	2.084,4	69,1	**2.153,5**	13,3	9,9
America	2.222,6	34,1	**2.256,7**	14,1	2.482,2	32,0	**2.514,2**	15,5	11,4
Asia	5.625,6	159,2	**5.784,8**	36,3	5.663,6	56,6	**5.720,2**	35,2	-1,1
- Medio Oriente	*4.418,4*	*132,3*	***4.550,7***	*28,0*	*4.831,6*	*30,3*	***4.861,9***	*29,9*	*6,8*
- Estremo Oriente	*1.207,2*	*26,9*	***1.234,1***	*7,7*	*832,0*	*26,2*	***858,2***	*7,7*	*-30,5*
Paesi vari*	706,2	359,7	**1.065,9**	6,7	798,9	539,9	**1.338,8**	8,2	25,6
Totale	15.241,9	692,0	**15.933,9**	100,0	15.416,0	818,5	**16.234,6**	100,0	-1,9

...:percentuali inferiori allo 0,05%

* : Impegni connessi alle Convenzioni Quadro

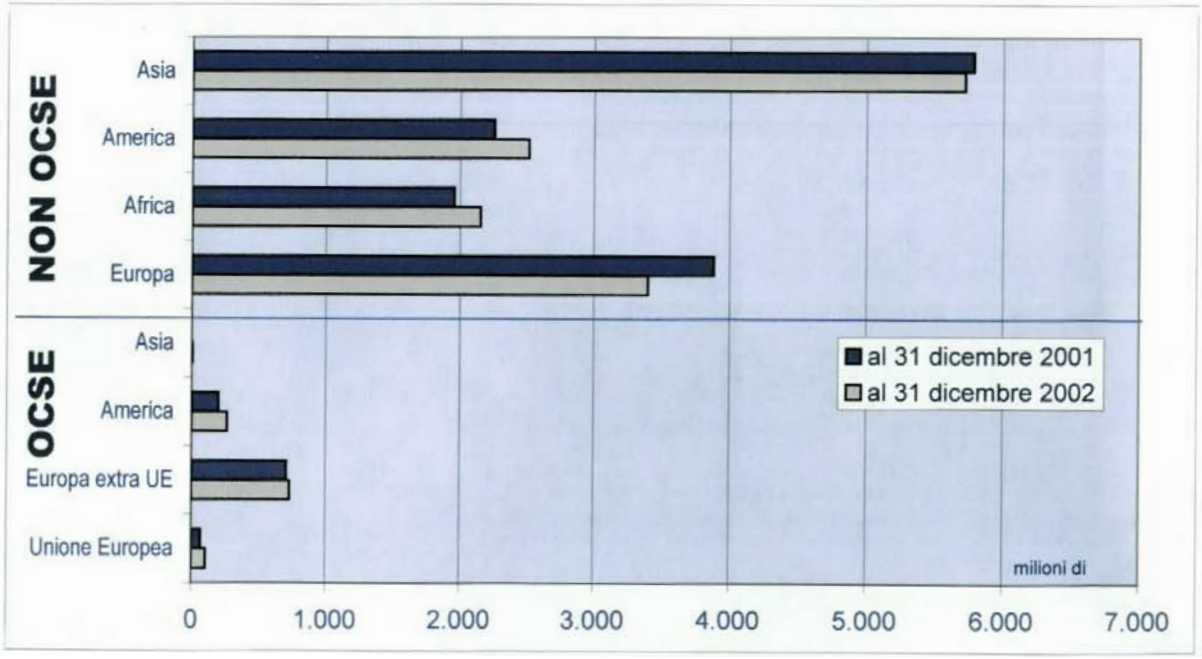


Tavola 11

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2002

importi in milioni di euro

Paesi	rischio politico		rischio comm.le	Totale	% sul totale
	con accordo	fuori accordo			
Albania	3,2	0,0	0,0	**3,2**	0,03%
Algeria	2.003,7	3,5	0,0	**2.007,1**	15,86%
Angola	62,8	34,4	0,0	**97,2**	0,77%
Antigua e Barbuda	106,7	0,0	0,0	**106,7**	0,84%
Antille Olandesi	6,6	26,2	0,0	**32,8**	0,26%
Arabia Saudita	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Argentina	89,0	6,3	0,7	**96,0**	0,76%
Aruba	0,0	120,1	0,0	**120,1**	0,95%
Austria	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Bangladesh	0,0	0,8	0,0	**0,8**	0,01%
Belgio	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Benin	9,5	0,0	0,0	**9,5**	0,07%
Bielorussia	0,0	1,8	0,0	**1,8**	0,01%
Bolivia	0,0	3,4	1,9	**5,2**	0,04%
Bosnia Erzegovina	35,8	2,7	0,0	**38,5**	0,30%
Brasile	326,5	4,3	0,0	**330,8**	2,61%
Bulgaria	67,7	0,6	0,0	**68,3**	0,54%
Burkina	10,0	0,0	0,0	**10,0**	0,08%
Cambogia	0,0	0,4	0,0	**0,4**	0,00%
Camerun	54,5	0,0	0,0	**54,5**	0,43%
Capo Verde	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Ceca Rep.	0,0	5,9	0,0	**5,9**	0,05%
Centrafricana Rep.	1,6	0,0	0,0	**1,6**	0,01%
Ciad	0,4	0,0	0,0	**0,4**	0,00%
Cina	10,9	0,0	0,0	**10,9**	0,09%
Colombia	0,0	0,0	0,5	**0,5**	0,00%
Comore	0,0	0,4	0,0	**0,4**	0,00%
Congo (Zaire)	268,9	0,0	0,0	**268,9**	2,13%
Congo Rep.	60,8	0,7	0,0	**61,5**	0,49%
Cook	12,6	0,0	0,0	**12,6**	0,10%
Corea Nord	63,2	0,0	0,0	**63,2**	0,50%
Costa d'Avorio	34,8	0,0	0,0	**34,8**	0,27%
Costa Rica	0,0	0,0	1,0	**1,0**	0,01%
Croazia	0,0	46,4	0,0	**46,4**	0,37%
Cuba	42,1	145,9	0,0	**188,1**	1,49%
Danimarca	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Dominicana Rep.	0,0	0,2	0,0	**0,2**	0,00%
Ecuador	254,7	0,0	0,0	**254,7**	2,01%
Egitto	448,2	1,6	0,0	**449,8**	3,56%
Emirati Arabi Uniti (Sharjah e Ajman)	0,0	48,9	0,0	**48,9**	0,39%
Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi e Dubai)	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Etiopia	53,3	2,1	0,0	**55,4**	0,44%
Filippine	19,4	0,1	0,0	**19,5**	0,15%

Tavola 11

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2002

importi in milioni di euro

Paesi	rischio politico		rischio comm.le	Totale	% sul totale
	con accordo	fuori accordo			
Francia	0,0	0,0	0,1	**0,1**	0,00%
Gabon	88,4	0,0	0,0	**88,4**	0,70%
Germania	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Ghana	0,1	0,0	0,0	**0,1**	0,00%
Giamaica	4,1	0,0	0,0	**4,1**	0,03%
Giordania	46,7	0,0	0,0	**46,7**	0,37%
Guatemala	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Guinea	7,7	0,0	0,0	**7,7**	0,06%
Guinea Bissau	77,9	0,0	0,0	**77,9**	0,62%
Guinea Equatoriale	16,0	21,4	0,0	**37,3**	0,30%
Haiti	52,6	0,0	0,0	**52,6**	0,42%
Honduras	31,5	0,0	0,0	**31,5**	0,25%
India	0,0	0,0	0,2	**0,3**	0,00%
Indonesia	15,2	2,6	0,5	**18,3**	0,14%
Iran	0,0	1,8	0,0	**1,8**	0,01%
Iraq	0,0	1.346,5	0,0	**1.346,5**	10,64%
Irlanda	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Israele	0,0	0,0	96,8	**96,8**	0,77%
Jugoslavia Rep. Fed. (Serbia e Montenegro)	0,0	104,6	0,0	**104,6**	0,83%
Kenya	0,0	0,0	4,7	**4,7**	0,04%
Kuwait	0,0	3,0	0,0	**3,0**	0,02%
Libano	12,7	0,1	0,0	**12,8**	0,10%
Liberia	2,6	24,5	0,0	**27,1**	0,21%
Macedonia	6,1	1,9	0,0	**8,1**	0,06%
Madagascar	92,3	0,0	0,0	**92,3**	0,73%
Mali	1,0	0,0	0,0	**1,0**	0,01%
Marocco	56,3	0,0	0,0	**56,3**	0,45%
Messico	0,0	0,0	0,4	**0,4**	0,00%
Moldavia	0,8	0,2	0,0	**1,1**	0,01%
Mongolia	0,0	7,0	0,0	**7,0**	0,06%
Nicaragua	75,4	0,0	0,0	**75,4**	0,60%
Nigeria	894,2	381,7	0,0	**1.275,9**	10,08%
Oman	0,0	0,0	24,3	**24,3**	0,19%
Pakistan	4,6	0,0	0,0	**4,6**	0,04%
Perù	332,3	0,0	0,0	**332,3**	2,63%
Polonia	1.181,0	0,0	0,0	**1.181,0**	9,33%
Portogallo	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Regno Unito	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Romania	0,0	2,6	0,0	**2,6**	0,02%
Russia	2.322,7	96,1	0,0	**2.418,8**	19,12%
S. Kitts e Nevis	0,0	24,8	0,0	**24,8**	0,20%
S. Vincent e Grenadine	0,0	15,2	0,0	**15,2**	0,12%
Sao Tome e Principe	0,0	14,9	0,0	**14,9**	0,12%

Tavola 11

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2002

importi in milioni di euro

Paesi	rischio politico		rischio comm.le	Totale	% sul totale
	con accordo	fuori accordo			
Senegal	8,6	0,0	0,0	**8,6**	0,07%
Seychelles	9,0	0,0	0,0	**9,0**	0,07%
Sierra Leone	11,1	0,0	0,0	**11,1**	0,09%
Singapore	0,0	0,0	13,8	**13,8**	0,11%
Siria	0,8	0,0	0,0	**0,8**	0,01%
Slovenia	0,0	0,0	0,1	**0,1**	0,00%
Somalia	104,1	33,2	0,0	**137,3**	1,09%
Spagna	0,0	0,0	0,2	**0,2**	0,00%
Sri Lanka	0,0	0,1	0,0	**0,1**	0,00%
Stati Uniti d'America	0,0	0,0	6,6	**6,6**	0,05%
Sudan	90,3	26,6	0,0	**116,9**	0,92%
Suriname	0,0	10,2	0,0	**10,2**	0,08%
Svizzera	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Togo	2,5	0,0	0,0	**2,5**	0,02%
Tunisia	0,0	15,5	0,0	**15,5**	0,12%
Turchia	0,0	3,0	0,0	**3,0**	0,02%
Ucraina	87,4	0,0	0,0	**87,4**	0,69%
Uganda	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
Ungheria *	0,0	125,7	0,0	**125,7**	0,99%
Venezuela	0,0	3,5	0,0	**3,5**	0,03%
Vietnam	47,2	0,0	0,0	**47,2**	0,37%
Yemen	10,4	0,0	0,0	**10,4**	0,08%
Zambia	29,7	0,0	0,0	**29,7**	0,23%
Zimbabwe	0,0	7,1	0,0	**7,1**	0,06%
Paesi Vari	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,00%
TOTALE	**9.770,3**	**2.730,3**	**151,9**	**12.652,5**	100,00%
totale paesi ex legge 209/2000 eleggibili a Totale cancellazione del debito	**1.028,4**	**105,7**	**1,9**	**1.136,0**	
Totale eleggibili a cancellazione Parziale	**177,1**	**42,8**	**4,7**	**224,6**	

* trattasi di indennizzi relativi ad operazioni concluse in epoca antecedente l'attuale regime di governo sulle quali sono in corso contenziosi con gli Assicurati

Tavola 12

Indennizzi erogati nel 2002

paese	milioni di euro	% sul totale
Rischio politico		
Algeria	0,86	0,71%
Argentina	6,73	5,57%
Bielorussia	0,59	0,49%
India	0,65	0,54%
Indonesia	4,17	3,46%
Libano	19,26	15,95%
Mongolia	1,83	1,51%
Nigeria	6,64	5,50%
Pakistan	0,56	0,47%
Rep. Dominicana	0,16	0,13%
Romania	2,98	2,47%
Russia (debiti ex URSS)	40,09	33,20%
Saint Vincent e Grenadine	1,26	1,05%
Ucraina	16,69	13,82%
Totale	**102,48**	**84,9%**
Rischio commerciale		
Argentina	0,64	0,53%
Brasile	0,02	0,02%
Colombia	0,46	0,38%
Croazia	0,03	0,02%
India	0,29	0,24%
Kenia	6,05	5,01%
Polonia	0,01	0,01%
Singapore	10,74	8,89%
Slovenia	0,05	0,04%
Totale	**18,29**	**15,1%**
Totale generale (*)	**120,76**	**100,0%**

(*) Lo scostamento di circa 2 milioni di euro rispetto all'importo riportato in bilancio è dovuto al pagamento nel corso del 2002 di taluni indennizzi liquidati nell'anno precedente

Tavola 13

Recuperi effettuati nel 2002

(rischio politico - importi in migliaia di euro)

Paesi	Accordi di Ristrutturazione		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap.+int.	%
RISCHIO POLITICO						
Albania	212	42			254	0,03%
Algeria	87.942	176.305			264.247	26,38%
Antille Olandesi	4.711	341			5.052	0,50%
Bangladesh			843	26	869	0,09%
Benin	0	112			112	0,01%
Bosnia	123	246			369	0,04%
Brasile	58.553	25.190			83.743	8,36%
Bulgaria	13.188	874			14.062	1,40%
Burkina	0	148			148	0,01%
Cook Isole	0	132			132	0,01%
Cina Rep. Popolare	7.650	484			8.134	0,81%
Cuba	785	1.369			2.154	0,22%
E.A.U.	0	546			546	0,05%
Ecuador	6.119	34.791			40.910	4,08%
Egitto	18.028	4.297			22.325	2,23%
Filippine	4.910	1.430			6.340	0,63%
Gabon	968	1.611			2.579	0,26%
Giamaica	814	272			1.086	0,11%
Giordania	58	876			934	0,09%
India			645	0	645	0,06%
Indonesia	278	380			658	0,07%
Libano			18.613	0	18.613	1,86%
Macedonia	449	653			1.102	0,11%
Mali	7	19			26	0,00%
Marocco	12.443	4.011			16.454	1,64%
Moldavia	503	209			712	0,07%
Perù	32.337	93.760			126.097	12,59%
Polonia	90.035	37.253			127.288	12,71%
Russia	107.703	142.495	38	165	250.401	25,00%
Siria	2.004	0			2.004	0,20%
Vietnam	2.145	1.232			3.377	0,34%
Yemen	70	165			235	0,02%
Totale (*)	**452.035**	**529.243**	**20.139**	**191**	**1.001.608**	**100,0%**
(*) di cui :						
competenza Erario	6.715.764	484.258			7.200.022	
competenza MEF	276.465.104	432.895.013			709.360.117	
competenza Veicoli Finanziari	157.715.149	94.175.747			251.890.896	
RISCHIO COMMERCIALE						
Brasile					22	0,00%
Danimarca					6	0,00%
Francia					10	0,00%
Slovenia					2	0,00%
Totale					**40**	**0,0%**
TOTALE GENERALE	**452.035**	**529.243**	**20.139**	**191**	**1.001.648**	**100,0%**

Al 31 dicembre 2002 figuravano inoltre in fase di ripartizione ulteriori recuperi per 22,3 mln di euro

Tavola 14

Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2002

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Benin (4)	24-ott-00	Interim debt relief			**8-ott-02**	31-mar-89
Burkina Faso	24-ott-00	Interim debt relief Sc. 11.07.2000 - 30.06.2002			**12-nov-02**	1-ott-91
Burkina Faso	**20-giu-02**	Cancellazione stock al 01.06.2002			11-mar-03	
C. D'Avorio (***)	**10-apr-02**	100% arr. al 31.03.2002 e sc. dall'01.04.2004	In 23 anni di cui 6 di grazia			1-lug-83
Camerun	24-gen-01	Interim debt relief Arr. al 30.09.2000 Sc. 01.10.2000 - 31.12.2003			**23-ott-02**	31-dic-88
CIAD (3)	13-giu-01	Interim debt relief 100% arr. 30.0402001 100% sc. 01.05.2001-31.03.2003			**23-set-02**	30-giu-89
Ecuador	15-set-00	100% C+I sc. Or e prec. Accordi arr. al 30.04.2000 e sc. dal 01.05.2000 al 30.04.2001	1-mag-04	1-nov-18	**24-mag-02**	1-gen-83
Etiopia (2)	5-apr-01	100% arr.28.2.01 e sc. 01.03.2001 31.03.2001(K+I)	31-mar-09	30-set-25	**5-giu-02**	31-dic-89
Etiopia (emendamento Intesa pecedente)	**18-apr-02**	Interim debt relief 01.11.01 - 31.03.2004			21-mar-03	
Ghana (2)	10-dic-01	100% arr.al 31.05.2001 + sc. 01.06.2001 - 31.01.2002 (C+I) or.e precc.accordi	10-ott-02	1-apr-35	**27-giu-02**	1-gen-83
Ghana (3)	**16-mag-02**	Interim debt relief Sc. dall' 01.02.2002 al 30.11.2002			**12-dic-02**	20-giu-89
Giordania	**10-lug-02**	100% arr.or.e.prec. Acc.30.06.2002 100% sc. 01.07.2002 - 30.06.2004 90% sc. 01.07.2004 - 31.12.2005 80% sc. 01.01.2006 - 31.12.2006 70% sc. 01.07.2007 - 31.12.2007	30-giu-07	31-dic-21	13-apr-03	1-gen-89
Indonesia	**12-apr-02**	100% sc. Dal 01.04.2002 al 31.12.2003	1-dic-08	1-giu-21		1-lug-97

Tavola 14

Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2002

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Malawi	25-gen-01	Interim debt relief Sc. dall' 01.12.2000 al 31.12.2003			**17-giu-02**	1-lug-97
Mali	25-ott-00	Interim debt relief Arr. al 07.09.2000 Sc. 08.09.2000 - 30.09.2002			**23-ott-02**	1-gen-88
Mozambico (1)	17-nov-01	Stock all' 1.09.2001 precedenti accordi			**11-giu-02**	1-feb-84
Nicaragua	**13-dic-02**	Interim debt relief Arr. 30.09.2002 e periodo 01.10.2002 - 30.09.2005				
S. Leone	28-mar-96	100% pagamenti dovuti da 10.01.98 a 31.12.97 derivanti da crediti assicurati con durata di oltre un anno, e quelli derivanti dalla ristrutturazione riveniente dall'Accordo del 19.11.1986	Ripagamento in 33 anni, senza grazia, con interessi ridotti		**22-mar-02**	1-lug-83
		Arretrati al 31.12.95 (C+Int.+Int.Rit) di scadenze del 1996/97 relative alle ristrutturazioni di cui agli Accordi V e VI del 1992 e 1994 oltre ad interessi a tasso di mercato	17-lug-01	15-lug-12		
		Arretrati (C+I) al 31.12.1995 ed in scadenza dal 01.01.1996 al 31.12.1997 oggetto dell'intesa Multilaterale del 20.11.1992 riferiti al B.T. e insoluti al 31.10.1992 oltre agli interessi a tasso di mercato	31-gen-98	31-lug-99		
S. Leone	16-ott-01	100%arr.al 30.09.2001 ed in sc.dal 01.10.2001 al 30.09.2004 su prec.accordi	In 23 anni		**22-mar-02**	1-lug-83
S. Leone (emendamento prec. Intesa Multilaterale)	**10-lug-02**	Interim debt relief (cancellazione) scadenze nel periodo 01.03.2002 - 30.09.2004			11-mar-03	
Senegal (5)	24-ott-00	Interim debt relief Sc. dall' 22.06.2000 al 19.04.2002			**25-nov-02**	1-gen-83
Tanzania (5)	14-apr-00	100% sc. 01.04.2000 - 31.03.2003 annullate			**10-gen-02**	30-giu-86
Tanzania	**17-gen-02**	Cancellazione stock al 01.01.2002			**18-ott-02**	
Ucraina	13-lug-01	100% (quota capitale) sc.arr.al 18.12.2000 e sc.dal 20.12.2000 al 03.09.2002	30-apr-05	31-ott-13	**27-giu-02**	31-dic-98

Tavola 14

Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2002

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Uganda	12-set-00	Cancellazione 100% stock debito			**17-apr-02**	
Rep.Dem. Congo	**13-set-02**	Arretrati al 30.06.2002 e scad. 01.07.2002-30.06.2005 or. e prec. Accordi	1-lug-04	1-gen-28	25-apr-03	30-giu-83
Zambia	**13-set-02**	100% 01.01.2001 - 31.03.2003 (canc.) Interim debt relief				1-gen-83

Note

(1) Trattasi di **cancellazione totale del debito**

(2) Si applica il c.d. "trattamento di Napoli" con cancellazione degli importi fino al raggiungimento del 67%

(3) Trattasi di un accordo per la **cancellazione di tutti i debiti compresi nel periodo** (interim debt relief)

(4) Cancellazione delle scadenze comprese nell'Interim debt relief"

(5) Interim debt relief

Tavola 15

GARANZIE CONCESSE - Impegno assunto per Paese (Gennaio - Giugno 2003)

(valori in mln di Euro)

	GARANZIE				VARIAZIONI (*)		IMPEGNO TOTALE			
PAESE	N.	Annuale	Rotativo	Totale	Annuale	Rotativo	Annuale	Rotativo	Totale	% sul totale
Algeria	22	56,69	45,67	102,36	3,12	0,01	59,80	45,68	105,48	11,86
Arabia Saudita	2	1,17	0,02	1,19			1,17	0,02	1,19	0,13
Argentina	1		0,06	0,06	0,09	-0,10	0,09	-0,04	0,05	0,01
Australia	2	42,20	0,00	42,20			42,20	0,00	42,20	4,75
Bangladesh				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Brasile	8	10,22	0,43	10,65	0,03	0,00	10,25	0,43	10,68	1,20
Bulgaria	2	1,58	0,05	1,63			1,58	0,05	1,63	0,18
Ceca Rep.	6	2,53	0,73	3,26			2,53	0,73	3,26	0,37
Cina	7	5,27	8,67	13,94			5,27	8,67	13,94	1,57
Colombia	1	0,38	0,00	0,38			0,38	0,00	0,38	0,04
Corea Sud	7	0,28	0,97	1,25			0,28	0,97	1,25	0,14
Croazia	3	0,09	0,18	0,27	0,00	0,00	0,09	0,18	0,27	0,03
Dominicana Rep.	1	23,13	0,23	23,36			23,13	0,23	23,36	2,63
Egitto	9	3,00	10,64	13,63	-0,62	0,00	2,38	10,64	13,02	1,46
Etiopia				0,00	0,00	1,34	0,00	1,34	1,34	0,15
Filippine	2	1,74	0,01	1,75			1,74	0,01	1,75	0,20
Germania	1	0,15	0,00	0,15	0,00	0,00	0,15	0,00	0,15	0,02
Giordania	1		0,11	0,11			0,00	0,11	0,11	0,01
Guinea Bissau				0,00	0,00	1,44	0,00	1,44	1,44	0,16
Hong Kong	3		0,32	0,32			0,00	0,32	0,32	0,04
India	2	1,48	0,05	1,53	0,00	0,00	1,48	0,05	1,53	0,17
Indonesia	5	63,98	0,34	64,32	0,00	0,00	63,99	0,34	64,32	7,23
Iran	12	43,38	2,47	45,84	61,83	9,92	105,20	12,39	117,59	13,23
Israele	6		0,22	0,22			0,00	0,22	0,22	0,03
Jugoslavia	1	2,69	0,00	2,69	0,00	-1,55	2,69	-1,55	1,15	0,13
Kuwait	1		0,19	0,19			0,00	0,19	0,19	0,02
Libia				0,00	4,72	0,00	4,72	0,00	4,72	0,53
Lituania	1	2,66	0,03	2,69			2,66	0,03	2,69	0,30
Malaysia	1		5,31	5,31			0,00	5,31	5,31	0,60
Malta	2	0,25	0,06	0,31			0,25	0,06	0,31	0,04
Marocco	4	2,51	4,48	6,99	0,00	-0,15	2,51	4,34	6,85	0,77
Messico	18	13,08	4,15	17,23	0,03	-0,01	13,11	4,14	17,25	1,94
Nuova Zelanda	1	6,11	0,00	6,11			6,11	0,00	6,11	0,69
Paesi Bassi	1	0,34	0,00	0,34			0,34	0,00	0,34	0,04
Paesi Vari	2	77,11	25,22	102,33			77,11	25,22	102,33	11,51
Perù	1		0,23	0,23			0,00	0,23	0,23	0,03
Portogallo	3	3,22	0,00	3,22			3,22	0,00	3,22	0,36
Qatar	1	34,91	0,00	34,91			34,91	0,00	34,91	3,93
Romania	4	192,28	1,65	193,93	-1,51	-0,02	190,77	1,63	192,40	21,64
Russia	12	20,51	1,94	22,45			20,51	1,94	22,45	2,53
Siria	3		0,40	0,40			0,00	0,40	0,40	0,04
Slovenia	1	1,04	0,00	1,04			1,04	0,00	1,04	0,12
Spagna	5	34,08	0,00	34,08			34,08	0,00	34,08	3,83
Stati Uniti d'America	1	0,22	0,00	0,22			0,22	0,00	0,22	0,03
Taiwan	1		0,22	0,22			0,00	0,22	0,22	0,02
Thailandia	5		0,81	0,81	0,00	0,00	0,00	0,81	0,81	0,09
Tunisia	6		0,80	0,80			0,00	0,80	0,80	0,09
Turchia	110	14,04	12,49	26,53	0,00	0,14	14,04	12,64	26,68	3,00
Ucraina	1	1,82	0,00	1,82			1,82	0,00	1,82	0,21
Venezuela				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vietnam	9		2,80	2,80			0,00	2,80	2,80	0,31
Polizze globali	40		14,24	14,24			0,00	14,24	14,24	1,60
TOTALE	**338**	**664,15**	**146,19**	**810,34**	**67,70**	**11,04**	**731,85**	**157,22**	**889,07**	**100,00**

* modifiche alla garanzia assicurativa che comportano una variazione dell'impegno assunto

Tavola 16

PROMESSE DI GARANZIA CONCESSE (Gennaio - Giugno 2003)

(valori in mln di Euro)

PAESE	N.	Imp. ammesso all'ass.ne	% sul totale
Albania	2	5,64	0,73
Algeria	2	9,99	1,29
Arabia Saudita	1	6,00	0,78
Argentina	4	4,92	0,64
Australia	1	0,60	0,08
Bosnia Erzegovina	1	1,88	0,24
Brasile	24	13,49	1,74
Bulgaria	1	0,27	0,04
Ceca Rep.	1	1,94	0,25
Cile	4	0,96	0,12
Cina	2	15,58	2,01
Colombia	1	0,47	0,06
Croazia	1	0,53	0,07
Dominicana Rep.	1	25,48	3,29
Egitto	10	12,10	1,56
Emirati Arabi Uniti	1	0,05	0,01
Estonia	1	3,90	0,50
Giordania	1	0,20	0,03
Grecia	1	1,80	0,23
Guatemala	2	0,50	0,06
Hong Kong	2	0,97	0,13
Indonesia	2	2,87	0,37
Israele	2	2,99	0,39
Jugoslavia	1	8,98	1,16
Kazakistan	2	90,51	11,69
Malaysia	1	1,24	0,16
Malta	1	2,87	0,37
Marocco	3	217,43	28,09
Messico	19	17,87	2,31
Panama	1	3,88	0,50
Perù	5	2,37	0,31
Polonia	4	11,33	1,46
Portogallo	9	2,05	0,26
Qatar	1	35,00	4,52
Regno Unito	1	1,07	0,14
Romania	4	24,45	3,16
Russia	18	97,47	12,59
Siria	1	0,45	0,06
Slovacca Rep.	1	0,36	0,05

Tavola 16

PROMESSE DI GARANZIA CONCESSE (Gennaio - Giugno 2003)

(valori in mln di Euro)

PAESE	N.	Imp. ammesso all'ass.ne	% sul totale
Slovenia	2	2,24	0,29
Spagna	3	11,07	1,43
Stati Uniti d'America	1	0,77	0,10
Svezia	3	6,70	0,87
Taiwan	2	2,96	0,38
Thailandia	1	0,12	0,01
Tunisia	4	34,29	4,43
Turchia	16	30,40	3,93
Uruguay	2	0,47	0,06
Uzbekistan	1	54,15	7,00
Vietnam	2	0,34	0,04
Totale	**177**	**773,97**	**100,00**

Tavola 17

GARANZIE IN ISTRUTTORIA AL 30 GIUGNO 2003

(valori in mln di Euro)

PAESE	Numero	Valore Contrattuale
Algeria	1	16,60
Arabia Saudita	1	1,22
Argentina	6	0,00
Armenia	1	5,30
Australia	2	0,00
Belgio	1	1,55
Brasile	8	18,26
Bulgaria	5	62,05
Ceca Rep.	1	0,94
Cile	1	0,00
Cina	1	0,68
Colombia	1	0,23
Croazia	4	0,85
Egitto	2	0,13
El Salvador	1	40,04
Emirati Arabi Uniti (Ab	1	0,66
Gabon	1	0,00
Grecia	1	2,12
Iran	13	784,74
Kazakistan	3	3,44
Libia	1	250,47
Malaysia	1	0,11
Messico	14	5,19
Myanmar	1	18,50
Perù	2	0,27
Portogallo	3	0,41
Romania	7	6,49
Russia	12	15,40
serbia	2	0,21
Siria	2	4,29
Spagna	3	9,29
Sri Lanka	1	1,70
Stati Uniti d'America	1	0,00
Sudafricana Rep.	1	3,29
Sudan	1	0,35
Tunisia	1	7,75
Turchia	12	10,04
Ucraina	1	0,20
Ungheria	1	3,00
Venezuela	3	0,00
Vietnam	1	0,00
Polizze globali	53	4,45
TOTALE	**179**	**1.280,18**

Tavola 18

PROMESSE DI GARANZIA IN ESSERE al 30 giugno 2003

(valori in mln di Euro)

PAESE	N.	Imp. ammesso all'ass.ne	% sul totale
Albania	3	48,80	1,86
Algeria	2	9,99	0,38
Arabia Saudita	1	6,00	0,23
Argentina	4	4,92	0,19
Australia	1	0,60	0,02
Bosnia Erzegovina	1	1,88	0,07
Brasile	24	393,80	15,04
Bulgaria	2	1,99	0,08
Ceca Rep.	1	1,94	0,07
Cile	4	0,96	0,04
Cina	2	15,58	0,60
Colombia	1	0,47	0,02
Croazia	2	2,81	0,11
Dominicana Rep.	2	48,49	1,85
Egitto	10	12,10	0,46
Emirati Arabi Uniti	1	0,05	0,00
Estonia	1	3,90	0,15
Grecia	2	77,60	2,96
Guatemala	2	0,50	0,02
Hong Kong	2	0,97	0,04
Indonesia	3	194,23	7,42
Iran	2	831,54	31,75
Israele	2	2,99	0,11
Jugoslavia	3	17,80	0,68
Kazakistan	2	104,01	3,97
Malaysia	1	1,24	0,05
Malta	1	2,87	0,11
Marocco	2	214,15	8,18
Messico	18	13,64	0,52
Panama	1	3,88	0,15
Perù	5	2,37	0,09
Polonia	4	11,33	0,43
Portogallo	9	2,05	0,08
Regno Unito	1	1,07	0,04
Romania	7	36,13	1,38
Russia	18	133,00	5,08
Siria	1	0,45	0,02
Slovacca Rep.	1	0,36	0,01

PROMESSE DI GARANZIA IN ESSERE
al 30 giugno 2003
(valori in mln di Euro)

PAESE	N.	Imp. ammesso all'ass.ne	% sul totale
Slovenia	2	2,24	0,09
Spagna	3	11,07	0,42
Stati Uniti d'America	1	0,77	0,03
Svezia	3	6,70	0,26
Taiwan	1	1,87	0,07
Thailandia	1	0,12	0,00
Tunisia	4	189,29	7,23
Turchia	16	29,80	1,14
Uruguay	2	0,47	0,02
Uzbekistan	3	169,55	6,47
Vietnam	2	0,34	0,01
Totale	**187**	**2.618,68**	**100,00**

Tavola 19

PROMESSE IN ISTRUTTORIA AL 30 GIUGNO 2003

(valori in mln di Euro)

PAESE	Numero	Valore Contrattuale
Albania	1	35,00
Argentina	6	8,13
Armenia	1	0,00
Belgio	1	0,25
Brasile	20	63,98
Bulgaria	1	10,14
CAYMAN	1	0,00
Ceca Rep.	1	0,60
Cile	4	2,07
Cina	1	45,00
Corea Nord	1	320,00
Croazia	3	0,37
Egitto	4	1,24
Eritrea	1	1,43
Filippine	1	0,00
Francia	2	10,88
Germania	2	0,42
Grecia	1	45,69
Hong Kong	1	0,29
India	2	2,80
Indonesia	1	0,00
Iran	9	518,79
Iraq	1	0,00
Irlanda	1	0,00
Jugoslavia	4	1,44
Kazakistan	1	2,30
Libia	3	1.380,00
Malaysia	1	2,95
Marocco	1	6,75
Messico	6	26,81
Perù	4	0,68
Polonia	2	23,31
Portogallo	3	0,52
Qatar	1	0,00
Regno Unito	2	0,25
Romania	8	20,03
Russia	10	85,62
serbia	1	2,00
Siria	1	4,29
Slovacca Rep.	1	0,40
Spagna	4	39,35
Sudafricana Rep.	4	2,82
Thailandia	2	164,00
Turchia	5	16,19
Turkmenistan	1	5,03
Ucraina	2	3,79
Uruguay	1	0,00
Vietnam	1	0,11
TOTALE	**136**	**2.855,72**